



COMUNE DI LOSONE

Losone, 17 dicembre 2018

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 11 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per

lunedì 17 dicembre 2018 alle ore 20.00

nella sala del Consiglio comunale, in seduta ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta dell'11 giugno 2018.
2. Bilancio preventivo 2019 del Comune di Losone (M.M. no. 089 del 23.10.2018 – Commissione competente: Commissione della gestione).
3. Bilancio preventivo 2019 dell'Azienda Acqua Potabile di Arcegno (M.M. no. 090 del 23.10.2018 – Commissione competente: Commissione della gestione).
4. Domanda di credito di Fr. 200'000.-- per l'attuazione degli interventi urgenti per la sistemazione di un tratto del riale Brima (M.M. no. 083 del 18.09.2018 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
5. Domanda di credito di Fr. 350'000.-- per la ristrutturazione e la riorganizzazione parziale dell'Ufficio tecnico comunale (M.M. no. 084 del 25.09.2018 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
6. Domanda di credito di Fr. 330'000.-- per il concorso di progetto per una nuova Casa comunale e la valorizzazione dell'intero comparto (M.M. no. 091 del 07.11.2018 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
- 7-11 Domande di attinenza comunale.
12. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Maurizio	17	Guerini Luca	dalle 20:04
2	Barloggio Franco	18	Guidetti Orlando	
3	Belotti Tiziano	19	Montandon Chantal	
4	Beretta Silvano	20	Mozzini Scolari Mirella	dalle 20:02
5	Cavalli Daniele	21	Oriet Denise	
6	Cavalli Tiziano	22	Ottiger Gabriele	
7	Chiappini Alessandro	23	Pawlowski Romolo	
8	Cugini Juri	24	Piatti Matteo	
9	Daldoss Gianluigi	25	Porrini Andrea	
10	Demaldi Raffaele	26	Quattrini Mauro	
11	Duca Beatrice	27	Rossi Lorenzo	
12	Fiechter Alessandro	28	Soldati Roberta	
13	Flammini Francesca	29	Storni Franco	
14	Fornera Lorenzo	30	Tiraboschi Paolo	
15	Ghiggi Athos	31	Tramèr Mario	
16	Ghiggi Imperatori Nathalie	32	Vilei Carla	

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado, il vicesindaco Catarin Ivan e i municipali Fornera Fausto, Martignoni Francesca, Pidò Daniele, Pinoja Daniele e Soldati Alfredo.

Alla presenza di 30 consiglieri comunali su 35 la Presidente cons. R. Soldati dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Considerata l'assenza del cons. D. Stauffer designato scrutatore per l'anno di legislatura, scrutatrice per la serata è designata la cons. D. Oriet.

La Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, la Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, la Presidente da avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta dell'11 giugno 2018

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione il verbale delle discussioni della seduta dell'11 giugno 2018 che è approvato con il seguente esito:

presenti: 32 consiglieri;

favorevoli: 32 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Bilancio preventivo 2019 del Comune di Losone (M.M. no. 089 del 23.10.2018 – Commissione competente: Commissione della gestione).

La Presidente informa che un'eventuale proposta di rinvio per i conti preventivi non può essere applicata, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR:

Lod. Municipio, sig.ra presidente, colleghe e colleghi consiglieri comunali,

il gruppo PLR accoglie il bilancio preventivo 2019 con soddisfazione, in quanto, nonostante gli investimenti e le opere in corso e a venire a breve termine, ancora una volta è da prevedere una chiusura d'esercizio in cifre nere. Infatti, al maggior fabbisogno dettato soprattutto da più spese nel campo assistenziale, dagli ammortamenti per opere in corso, nonché dal nuovo fondo legato all'ex caserma, si contrappongono un aumento del contributo di livellamento di ca. Fr. 150'000.-, le fortunatamente ricorrenti sopravvenienze d'imposta stimate in circa Fr. 800'000.- e l'abituale margine prudenziale legato a molte voci di spesa. Tratte le debite somme, anche per il 2019 si dovrebbero poter dormire sonni tranquilli.

Una riflessione sulla prudenzialità: più volte in passato sia la commissione della gestione sia alcuni gruppi politici, tra cui il nostro, hanno chiesto al contabile comunale, sig. Lurati, di fornire a preventivo

voci di spesa più vicine alle reali esigenze dei vari dicasteri, anziché affidarsi al semplice copia e incolla che spesso portava a evidenti differenze al momento dei bilanci consuntivi. Ringraziamo quindi il sig. Lurati per l'impegno profuso in questa direzione e che si può evincere sfogliando il fascicolo del bilancio preventivo 2019 e lo invitiamo, coinvolgendo di fatto i responsabili dei vari dicasteri e dei vari settori affinché forniscano preventivi di spesa ragionati e calcolati, a proseguire nella direzione tracciata. A titolo puramente ludico, basandomi sulle cifre dell'ultimo consuntivo e "limando" di conseguenza talune voci di spesa a preventivo, ho ottenuto una minor spesa di ca. Fr. 100'000.- ... Ovviamente il giochetto lascia il tempo che trova, però dimezzerebbe già da solo il disavanzo previsto nel MM.

Qualche altra riflessione meritano talune voci di spesa.

Il gruppo PLR ritiene incomprensibile quanto capitato con i robot tosaerba acquistati per il campo sportivo: qualcuno evidentemente ha peccato in serietà e in competenza e questo è inaccettabile.

Il costo relativo all'outsourcing per il sistema informatico lievita considerevolmente ogni anno. Il segretario comunale sig. S. Bay ha fornito alla commissione della gestione esaurienti spiegazioni in merito e ovviamente il nostro gruppo è ben cosciente dell'importanza di tutto quanto legato a questo aspetto. Ci chiediamo unicamente, ed è stato chiesto al Municipio dal consigliere Athos Ghiggi attraverso la sua interpellanza, se l'assunzione di un informatico a tempo parziale non possa incidere positivamente per tutto quanto attiene al tema. Probabilmente è un aspetto da valutare attentamente. Già l'anno scorso è stato creato un centro di costo relativo al sedime dell'ex piazza d'armi, che a preventivo 2019 prevede una spesa di Fr. 186'700.-. Sicuramente non una spesa da poco per un sedime fatiscente e al momento desolatamente inutilizzato. Il gruppo PLR chiede al lod. Municipio di attivarsi in modo deciso e celere (come in parte è già stato dato di capire si stia facendo) presso chi di dovere, affinché venga concessa una pianificazione di massima anziché di dettaglio dell'area, così che si possa procedere in tempi brevi a compiere i passi necessari che portino finalmente a decisioni e progettazioni concrete. Inoltre, visto che una ristrutturazione di tutta la parte centrale dello stabile non è immaginabile per chiari motivi, sarebbe forse il caso di pensare a una demolizione della stessa: ciò implicherebbe ovviamente un costo di una certa entità, ma, visto che questo passo sarà da compiere comunque, si guadagnerebbe tempo e si risparmierebbe parte delle spese di gestione. Nella parte dedicata alla "gestione investimenti" figura una prevista voce di spesa di Fr. 200'000.- per la sistemazione del centro di raccolta rifiuti in zona Canaa. Auspichiamo che questo intervento si concretizzi a breve termine per dare finalmente un minimo di decoro all'area in questione: una nuova pavimentazione, un accesso alle benne facilitato, una copertura ribaltabile al momento della svuotatura, due o tre parcheggi sono interventi urgenti, che non possono più venir procrastinati. Fatte queste considerazioni, il gruppo PLR approva il bilancio preventivo 2019 così come il mantenimento del moltiplicatore d'imposta al 90%, in quanto non vi sono presupposti che ne dettino una sua modifica.

La cons. N. Ghiggi Imperatori interviene a nome del gruppo PPD + GG:

Gentile presidente, colleghe e colleghi, lodevole Municipio,

l'anno che si sta concludendo è stato contraddistinto da molti cantieri - fra questi hanno finalmente preso avvio i lavori per l'edificazione della nuova casa anziani medicalizzata - e anche nel 2019 il Comune di Losone sarà una sorta di paziente sotto i ferri.

Gli investimenti sono importanti: pensiamo per esempio alla risistemazione/riorganizzazione dell'UTC, ai lavori alla scuola elementare, senza dimenticare il proseguimento delle opere relative alla sottostruttura della rete stradale.

Come evidenzia anche il rapporto della Commissione della gestione: in un Comune in cui si vive bene si deve investire.

Le chiusure positive degli scorsi anni ci permettono di guardare con un certo ottimismo agli investimenti previsti. Investimenti che, è importante ricordare, non riguardano solo le infrastrutture ma rispondono a specifiche necessità della cittadinanza e migliorano l'insieme della qualità di vita nel Comune. In tal senso si iscrivono l'assunzione di un presidente aggiunto dell'ARP (che permetterà di meglio far fronte mansioni richieste alla tutoria), dei docenti d'appoggio nella scuola dell'infanzia che conta classi particolarmente numerose, nell'ambito della socialità o una prima importante tranche degli investimenti legati al PMS che prevedono un nuovo attraversamento pedonale in Via dei Patrizi, come pure la sistemazione dell'incrocio tra Via dei Patrizi e Via Rivercegno. Interventi che aumentano la sicurezza sul percorso-casa scuola favorendo così la buona prassi di andare a scuola e di accompagnare i bambini più piccoli, a piedi, in monopattino o bicicletta. Favorendo così negli spostamenti all'interno del Comune una mobilità lenta, sostenibile, amica dell'ambiente e della salute.

Nonostante gli importanti investimenti si tratta comunque di un preventivo prudente che non sottovaluta possibili future difficoltà economiche. Una prudenza, forse in talune voci abbondante, ma che non va mai dimenticata poiché l'esperienza ci ha insegnato come la situazione economica può sempre mutare e non vogliamo ritornare ai tempi in cui questo CC unitamente al Municipio dovette procedere a misure di risparmio e tagli che permangono a tutt'oggi.

Restando in tema di tagli, d'erba però, vorrei soffermarmi brevemente su un tema sollevato dalla CG.

Dopo l'esperienza negativa con i robot attualmente in dotazione, nel 2019 si intende acquistare un nuovo modello che ci si dice più performante e idoneo (costo stimato ca. 25'000 CHF). Da parte nostra invitiamo il Municipio a valutare attentamente se il nuovo modello è in grado di garantire lo stesso servizio del taglio manuale e a quanto ammontano i costi generali (considerati anche gli anni di vita dell'apparecchio, ecc). Si potrebbe anche chiedere, per esempio, al fornitore di mettere a disposizione/noleggiare il robot per un periodo di prova prima dell'acquisto, così da poter fare un paragone oggettivo fra le due opzioni ed evitare inutili spese.

Altro tema, sempre verde, su cui vorremmo soffermarci è relativo al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti organici che viene mantenuto anche il prossimo anno. Quello che si osserva come fruitori è che gli appositi contenitori sono spesso pieni. Se guardiamo il lato positivo si può presupporre che la cittadinanza è attenta al tema. Nel contempo, visto che sarà capitato a tutti di aprire il coperchio e trovare l'effetto "wow", ci chiediamo se sono stati riscontrati problemi dal profilo dell'igiene e della puzza. Sempre in tema di rifiuti, a breve entreranno in vigore le nuove tariffe. L'adeguamento alle disposizioni stabilite a livello cantonale, con un notevole aumento della tassa base e una riduzione del costo del sacco, riduce l'efficacia del principio di causalità secondo cui chi inquina paga di più andando paradossalmente a penalizzare rispetto ad oggi chi si impegna a riciclare. Speriamo che l'esperienza degli scorsi anni porti il cittadino a mantenere un comportamento virtuoso e non finisca tutto (scarti vegetali compresi) di nuovo nel sacco.

E restiamo sul sacco. "Non dire gatto, se non l'hai nel sacco" recita un proverbio popolare. Un modo per dire "è fatta". Ecco, l'augurio per il 2019 è che si possa partire con la pianificazione del comparto ex-caserma. Le questioni aperte (museo di storia naturale, porta del PNL, centro per richiedenti l'asilo) sono archiviate e ora serve un segnale chiaro, oltre alla volontà, in particolare al di fuori dei confini comunali, di dare valore aggiunto al comparto. Acquistare l'ex caserma è stata una scelta lungimirante, ora dobbiamo avanzare insieme per fare in modo che non generi (quasi) solo costi.

Stasera dovremo inoltre deliberare sul credito per il concorso di progetto per la nuova casa comunale. Dopo che per alcuni anni il tema ha fatto passi avanti e indietro – un po' come nel gioco dell'oca che, quando arriva il momento buono, torni immancabilmente al punto di partenza - è arrivato il momento di imboccare la scala che fa avanzare nella giusta direzione. Sul tema entreremo nel merito quando arriveremo alla trattanda in oggetto.

Fatte queste considerazioni e dopo aver esaminato il messaggio municipale il nostro gruppo, oltre ad aderire all'approvazione dei conti, si dichiara favorevole anche al mantenimento del moltiplicatore politico d'imposta al 90%.

La cons. F. Flammini interviene a nome del gruppo UDC-SVP-Partito Popolare Svizzero:

Stimato presidente, lodevoli Municipali, cari colleghi,

il Gruppo UDC/SVP/Partito del Popolo Svizzero ha avuto modo di incontrarsi per discutere il messaggio in oggetto.

In aggiunta alle conclusioni e quindi alle osservazioni contenute nel rapporto commissionale da noi sottoscritto, per non ripeterci con i rapporti precedenti, vogliamo segnalare solamente alcuni aspetti di interesse generale.

Per introdurre i vari pensieri che seguiranno, non dobbiamo dimenticare che siamo i portavoce del popolo che ci ha votati alle scorse elezioni, permettendoci quindi di sedere qui. È nostro compito quello di portare avanti anche i loro pensieri e le loro opinioni.

Nel contempo, abbiamo però anche una dignità istituzionale e non dobbiamo sempre dare eco a qualsiasi spiffero d'aria causato da una semplice porta aperta, accorgendoci di persona che non si trattava della coda dell'uragano Katrina! Questo significa che è un nostro obbligo quello di filtrare e mettere nel contesto politico dovuto le esternazioni di qualcuno dovute a mal di pancia temporanei o a singole critiche superficiali.

Va pur detto che il nostro Comune è una realtà consolidata nella nostra Regione e che il Municipio ha sempre saputo lavorare correttamente passando sempre anche al Legislativo le informazioni utili per il nostro lavoro.

Se pensiamo allo stabile ex-caserma San Giorgio: non è facile fare le dovute verifiche, tanto meno capire in quale senso andare, accertarsi che sia sviluppabile e sostenibile un progetto piuttosto che un altro... ma anche qui c'è chi questo non lo vuole capire e continua con la stessa minestra riscaldata, senza dimostrare alcuna pazienza né tantomeno fiducia!

Abbiamo la fortuna di avere una struttura ottimale se pensiamo al personale che lavora nell'amministrazione, il quale gode di ottime capacità, è disponibile quando si chiede aiuto, è qualificato oltre che professionale.

Vero che vi sono ambiti più chiacchierati presso la Popolazione, e sui quali il Municipio deve vigilare con attenzione affinché abbiano a migliorare la loro efficienza, da una parte, ma soprattutto che non siano sempre oggetto di critiche, a volte giustamente condivisibili. L'auspicio è che con il loro comportamento sul campo abbiano a sfatare (e penso qui all'UTC o al corpo di Polizia) certi

preconcetti e che possano imparare a fare il possibile per essere più ben voluti (che non significa per nulla quello di perdere le prerogative delle loro funzioni).

Più avanti nella seduta avremo modo di parlare di progetti, di concorsi di progetto, che molti (forse troppi) si ostinano a non vedere come opportunità, malgrado il continuo tentativo del Municipio di condividerne per tempo gli obiettivi. Che si vada tutti per una volta in una sola direzione che è quella che oggi sembra la più ragionevole e che non si continui a sparare bordate a salve su ciò che non è oggi oggetto di discussione come la demolizione o meno della casa comunale, di cui avremo tutto il tempo di occuparci a tempo debito. Assurdo poi, e pre-annuncio qui la posizione del nostro Gruppo, quello di chiedere dei vincoli che non sono nemmeno applicabili e che servono forse solo a qualcuno per esprimere la sua ormai genetica insofferenza o gelosia nei confronti del Municipio.

Approfittiamo anche di questo spazio per ribadire anche la responsabilità di tutti i membri di una Commissione nei confronti delle convocazioni (che sono di pertinenza di tutti i membri e non solo della presidenza della stessa, che ricopre invece solo un ruolo di coordinatore) e rispetto anche alla redazione dei Rapporti (anche qui non c'è nessun obbligo istituzionale di un gruppo che debba essere in automatico assegnata alla presidenza di turno). Il rapporto della Commissione è uno strumento importante che deve essere redatto volontariamente da chi ha tempo, voglia, conoscenze adeguate e deve essere una scelta fatta dall'insieme della Commissione stessa.

Per il resto, siamo soddisfatti di come si lavora e, anche se a fasi altalenanti, siamo altrettanto soddisfatti per i modi e i comportamenti di qualcuno che purtroppo non appartengono sempre a tutti. Ringraziamo quindi tutti per il lavoro svolto e confermiamo che il nostro gruppo voterà all'unanimità a sostegno del preventivo presentato dal Municipio.

Con cordiali saluti e buon anno a tutti!

La cons. B. Duca interviene a nome del gruppo Lega dei Ticinesi:

A nome della Lega dei Ticinesi, vorrei informare di quanto segue:

In commissione della gestione ci siamo chinati sul MM 89 del preventivo 2019 e molte domande hanno avuto risposte, come da rapporto della maggioranza.

Tuttavia, quando siamo arrivati al capitolo dei rifiuti, trovo sempre delle resistenze da parte del Municipio, il quale punta direttamente al fatto che può addebitare le spese fino al 100% dei costi. Bonariamente lo stesso dice che addebita solo l'85% dei costi, in quanto il 15% può essere imputato a costi dei rifiuti creati dal Comune.

Ci tengo a segnalare due importanti informazioni, che dovranno essere tenute in considerazione:

- 1) All'inizio di ottobre 2018 il Consiglio di Stato ha informato tramite stampa che il costo dei rifiuti diminuirà del 6%, in quanto, tramite l'on. Claudio Zali, il dipartimento del territorio ha siglato un nuovo accordo con l'azienda cantonale dei rifiuti, portando a casa una riduzione del costo di smaltimento dei rifiuti da 170 e 160 franchi a tonnellata. Questo sconto del 6% deve essere calcolato anche sui costi di smaltimento dei Comuni, in quanto pagheranno di meno. Losone NON lo ha considerato e secondo me dovrebbe essere inserito.
- 2) Come si calcola in un comune il 100% dei costi sui rifiuti? Come fa il Comune a calcolare il 15% di spese sui rifiuti, da lui prodotti? Quanto è il costo che viene generato dal Patriziato?
- 3) Il costo del personale NON dovrebbe essere considerato nelle spese dei rifiuti, ma deve essere inserito nei costi comuni del servizio che il Comune deve offrire al cittadino, dal momento che lo stesso paga anche le tasse.
- 4) Se paragoniamo i costi delle tasse di Losone a confronto di Locarno, si nota una gran differenza di prezzo: Losone costa quasi il doppio. Come è possibile che i rifiuti a Losone costino il doppio?

Esempio:

Locarno: $tassa\ base + fr.\ 55.- + tassa\ sul\ sacco\ fr.\ 44.- (es.\ fr.\ 11.- \times 4\ rotoli) + fr.\ 99.-$

- 5) Losone: $tassa\ base\ fr.\ 136.- (82\ tassa\ base + 27\ tassa\ personale + 27\ tassa\ personale) + tassa\ sul\ sacco\ fr.\ 48.- (fr.\ 12 \times 4\ rotoli) = fr.\ 184.-$: il doppio di Locarno.

Ricordo che nel 2010 il Movimento dei Guastafeste aveva fatto una segnalazione a Mister Prezzi, il quale aveva constatato una tariffa non conforme, in quanto non rispetta la causalità dei costi.

Da notare anche che in passato era stata praticata una riduzione dei costi per le ditte/alberghi, mentre le tariffe per le famiglie sono lievitare. Questo è a discapito del cittadino e delle famiglie.

Chiedo che il Municipio sistemi queste incongruenze al più presto.

Il cons. M. Piatti interviene a nome del gruppo Lista della Sinistra, ringraziando il contabile e il Municipio per il lavoro svolto nell'ambito del preventivo, che il suo gruppo valuta nel complesso assolutamente positivo e rassicurante e dal quale traspare senza dubbio una certa stabilità delle finanze comunali.

Il preventivo presenta un disavanzo d'esercizio di Fr. 204'000.-- con un moltiplicatore mantenuto al 90% e una previsione di investimento importante che ammonta a Fr.

7'800'000.— La spesa per il mantenimento del comparto dell'Ex Caserma è onerosissima e riaprire il centro quale alloggio per i richiedenti l'asilo sarebbe stata un'opportunità sociale e finanziaria. La popolazione si è comunque espressa chiaramente, quindi i losonesi quest'anno avranno a carico Fr. 187'000.— per la manutenzione del comparto. Le domande aperte sono molte: ci decidiamo a fare qualcosa? A che punto sta il Municipio con la progettazione del comparto?

Il Municipio a livello di preventivo sottopone sempre al Consiglio comunale un bilancio in perdita per poi sistematicamente smentirsi in sede di consuntivo annunciando dei ricavi. Il senso etimologico del termine "preventivo" implica il "guardare avanti", "venire avanti", "giungere prima" e, per estensione, "anticipare": è con questo spirito che il suo gruppo ha lavorato e lavora tutt'ora. "Anticipare" significa rivolgere una certa attenzione alla sostenibilità energetica (lo hanno fatto attraverso la mozione sugli incentivi energetici), significa progettare e rivalorizzare i beni amministrativi considerando pure il loro valore sociale e aggregativo, ossia che questi possano essere utilizzati ed apprezzati anche dai losonesi e non solo dall'amministrazione.

È consapevole che bisogna elaborare il calcolo preventivo con una certa prudenza e certamente ci sono molte variabili e molti contributi o spese aleatorie, ma il Municipio e le colleghe e i colleghi di Consiglio comunale dovremmo avere una visione politica più ampia, una progettualità più lungimirante e non limitarci alla semplice amministrazione, anche se in generale ovviamente non è così. Uno dei rimproveri che negli scorsi anni la Lista della Sinistra ha mosso al Municipio durante la discussione sui preventivi, è la mancanza di progettualità; nel 2019 tuttavia l'Esecutivo potrebbe schivare queste critiche in quanto nel prossimo futuro vi sono grandi progetti in corso: l'acquisto e la progettazione del sedime dell'Ex Caserma, la Casa per anziani medicalizzata, le strade e le reti delle fognature, la Casa comunale, lo studio commissionato sul comparto delle Scuole medie, ERL, interventi alle Scuole elementari, ecc. Il Comune quindi si sta facendo promotore di tanti progetti contemporaneamente... ebbene non sono forse troppi? L'impressione è che, considerando le risorse finanziarie limitate e l'imponenza dei progetti in corso, si cerchi per forza di far tutto parzialmente e in maniera inconsistente, lasciando spesso e volentieri degli aspetti irrisolti. Manca quindi per certe questioni quell'anticipazione, quella visione di cui parlava prima, ad esempio sulla futura destinazione dell'attuale Casa comunale. Dal preventivo degli investimenti si deduce che la situazione economica del Comune non ci consente di affrontare tutte le spese previste con un'assoluta serenità. Occorre quindi stabilire delle priorità per gli investimenti e determinare ciò che Losone può permettersi e ciò a cui invece deve per il momento rinunciare, ovvero bisogna agire a tappe. Un esempio: la spesa complessiva prevista dal piano finanziario per la sistemazione nei prossimi anni della Scuola elementare ammonta a Fr. 12'000'000.—...! Il suo gruppo punta però da qualche anno in modo particolare sul comparto della Casa comunale (se ne sta parlando da decenni), dove vede in particolare la creazione di un centro sociale per Losone. Inoltre invita il Municipio a riaprire il dialogo con gli altri Comuni nell'ottica di un'aggregazione politica. Se, come dice, è favorevole al progetto, non deve unicamente assumere un ruolo passivo, ma deve tentare la negoziazione e la discussione con gli altri Enti pubblici.

Sempre con lo stesso spirito di anticipazione il suo gruppo si aspetta dai Municipali un celere sviluppo del comparto dell'Ex Caserma. Oggi il sedime è inutilizzato: l'intenzione è di lasciarlo chiuso per 10 anni senza che i cittadini possano beneficiare tutto l'anno degli spazi? Sappiamo tutti che mancano idee per il comparto: si cita sempre la problematica pianificatoria, ma a suo avviso non è giustificato attendere. Se la destinazione pianificatoria del comparto dev'essere modificata, occorre anche avere un progetto per il quale sia giustificato il cambiamento. Il Consigliere di stato Zali, difficilmente si attiverà volontariamente per una modifica pianificatoria senza un progetto più o meno concreto; il Consiglio di Stato attende delle proposte. È spesso citato il giusto principio della separazione dei poteri: ora tocca al Municipio avanzare con le proposte.

La Lista della Sinistra accetterà quindi il preventivo, proponendo degli emendamenti concernenti i contributi alle associazioni culturali e sportive e al carovita e auspicando la loro approvazione. Grazie.

Il Sindaco C. Bianda prende atto di quanto detto dai rappresentanti dei vari gruppi e, in merito alle diverse tematiche, osserva quanto segue:

- tema prudenzialità e valutazione dei preventivi: fa piacere che si riconosca la volontà di essere più precisi. I capi servizio e i capi dicastero vengono sempre coinvolti (i preventivi nascono “dal basso”) e ogni capo dicastero deve proporre le proprie “desiderata”, che poi vengono rielaborate sulla base di diversi criteri. Si cerca quindi sempre di essere precisi. La prudenzialità più o meno grande rimarrà però sempre, perché è proprio il sistema con cui opera il Comune a non permettere di disporre di dati precisissimi.
- tosaerba: è vero, il problema esiste e il Municipio si è attivato per cercare una soluzione ottimale, anche se ci sono ancora degli aspetti da approfondire.
- pianificazione Ex Caserma: evidentemente questo è il tema centrale per il Municipio e proprio recentemente è stato concordato un incontro con il direttore del Dipartimento del territorio, per discutere la tematica. Uno dei problemi principali legati alla pianificazione di quest’area è dovuto al fatto che i funzionari del DT ritengono che non sia possibile stabilire l’indirizzo pianificatorio del comparto Ex Caserma in modo generico, ossia semplicemente indicando “tempo libero, sport e cultura” senza nel contempo definire esattamente le aree dove è previsto cosa. Il Municipio ha cercato di spiegare (e ritiene che il Consigliere di Stato l’abbia capito) che è impensabile a priori sapere esattamente dove domani inserire un progetto piuttosto che un altro. Bisogna quindi trovare una via d’uscita affinché la pianificazione possa essere più globale, di tutto il comparto, evidentemente con i contenuti compatibili tra di loro. Uno dei punti fermi dell’inizio dell’anno è quindi quello di incontrare il direttore del DT per dare una smossa a questo tema.
- rifiuti da cucina: finora non abbiamo avuto grossi problemi o reclamazioni, però siamo in attesa di indicazioni da parte del Cantone su cosa si può fare e come, perché per questo tipo di raccolta dovrebbero essere emesse delle direttive: si parlava di dover mettere delle vasche, delle celle frigorifere e quant’altro... Siamo veramente rimasti di stucco quando abbiamo avuto quest’informazione, perché evidentemente potrebbe diventare un problema. Comunque siamo ancora in attesa di indicazioni scritte.
- taxa rifiuti: è la legge che ci obbliga a coprire il 100% dei costi, ma dice anche che la parte prodotta dall’ente pubblico va coperta con le imposte. La parte a carico dell’ente pubblico è generalmente valutata nel 10-15%. Noi nella valutazione del preventivo abbiamo tenuto in considerazione i costi in modo preciso, in base a quanto speso negli scorsi anni. Dunque a Losone abbiamo un riscontro abbastanza oggettivo della situazione. Tutto può essere migliorato e modificato, quando però si parla di spese, si parla di tutte le spese, dunque anche di interessi, ammortamenti e infrastrutture. Con la taxa sul sacco si pagano i costi dell’inceneritore, ma con la taxa base devi pagare tutto il resto. Non sa come gli altri Comuni hanno calcolato le spese, ha però partecipato alla redazione delle disposizioni che indicano le modalità per stabilire la taxa rifiuti e conferma che tutti i costi legati alla raccolta e smaltimento, compresi i costi generati dagli investimenti dovrebbero essere inseriti nel centro di costo legato ai rifiuti. Non può dire se Locarno lo ha fatto o se ha meno costi di noi; è un dato che sarà verificato a fine anno, grazie al centro di costo che va comunque creato nel rispetto di tutti i criteri previsti dalla legge. A fine anno si potranno quindi fare i paragoni, sempre che le indicazioni siano state rispettate, ciò che noi abbiamo cercato di fare.

Per quanto concerne la diminuzione dei costi del sacco, non ricorda se è arrivata una comunicazione ufficiale in questo senso; se dovesse essere necessario modificare qualcosa però, se possibile sarà fatto. Per la taxa sul sacco c’è comunque un minimo e un massimo.

Il Municipio è comunque convinto che sia un errore stabilire la taxa sul sacco bassa, perché se si vuole incentivare maggiormente la separazione dei rifiuti, non è diminuendo la taxa sul sacco che si ottiene il risultato. La taxa sul sacco dovrebbe anzi essere più elevata, così come l’avevamo prima. Ma non siamo noi che decidiamo; le tariffe le ha deciso il Gran Consiglio e ora evidentemente noi ci adeguiamo.

In merito alla taxa rifiuti, il Vicesindaco I. Catarin precisa che ad esempio, a differenza di Locarno, a Losone la raccolta degli RSU è capillare, ossia quasi ovunque un “porta a porta”. Poi c’è la pulizia delle isole ecologiche tutte le mattine prima delle 08:00 e tutte le sere alle 17:00, la stampa dei volantini informativi (rientra nell’amministrazione), la gestione dell’Ecocentro, il personale che si occupa dei rifiuti, ecc..

Non è comunque facile fare il paragone diretto con gli altri Comuni. Locarno fa la raccolta solo nelle isole ecologiche, che non sono moltissime ed è solo dal 2019 che introdurrà la prima volta la tassa sul sacco: alla fine del 2019 nel centro di costo rifiuti di Locarno si vedrà le valutazioni fatte corrispondono ai fatti... Forse il Comune del Locarnese più vicino a noi è Minusio.

Il Sindaco C. Bianda assicura che comunque a Losone non si raccolgono più soldi di quelli che vengono spesi, questo è sicuro. Dunque al limite c'è da capire se vi sono delle possibilità di risparmio. Ad esempio se si pulissero le varie postazioni una volta alla settimana invece che tutti i giorni risparmierebbero, però avremmo altri svantaggi e verosimilmente reclamazioni. Anche questo è comunque un tema sempre all'ordine del giorno, sempre in discussione.

Il Vicesindaco I. Catarin conferma che la riduzione di costo annunciata dal Consigliere di Stato Zali è stata comunicata sui giornali, però finora ai Comuni non è ancora arrivato nulla di ufficiale.

Il Sindaco C. Bianda conclude ricordando che gli investimenti vengono proposti dal Municipio tenendo in considerazione da una parte le necessità e le priorità, dall'altra la sostenibilità degli stessi. Per questo è evidentemente importante il piano finanziario, che ora ha circa due anni e il cui aggiornamento dovrebbe essere presentato entro la fine di febbraio. In tale occasione sarà possibile discutere sulle scelte effettuate, ritenuto comunque il principio della sostenibilità, per evitare di trovarci un domani in una situazione finanziaria sgradevole.

Gestione corrente

Si passano in rassegna i centri costo di ogni singolo dicastero. La Presidente invita i Consiglieri ad intervenire laddove essi lo ritenessero opportuno, indicando il centro di costo, il numero di conto e della pagina. Informa inoltre che in caso di proposte di emendamento si procederà alle votazioni eventuali e la proposta finale sarà votata a maggioranza semplice.

0. Dicastero Amministrazione

Nessuna osservazione.

1. Dicastero Sicurezza pubblica

Nessuna osservazione.

2. Dicastero Educazione

Nessuna osservazione.

3. Dicastero Cultura e tempo libero

Il cons. T. Belotti propone l'introduzione di un contributo di Fr. 900.— annui al Coro Calicantus, che non necessita di presentazione e che ha raggiunto successi a livello europeo, nonché un ulteriore contributo di Fr. 900.— annui alla ATMM di Locarno che è anche riconosciuta a livello regionale e annovera al suo interno 60 tra allievi di Losone e adulti partecipanti al coro gospel. Sappiamo benissimo che il Comune di Losone già si

adopera stanziando sussidi per aiutare gli allievi che partecipano ai corsi, ma questi contributi sono pensati per le due associazioni, per coprire le loro spese.

Inoltre, ricordando che in momento di ristrettezze economiche si era tolto dai contributi alle associazioni di Losone il 10%, ora che grazie al buon lavoro del Municipio e di tutti da alcuni anni i conti chiudono in positivo, propone i seguenti emendamenti a pag. 60: conto 365.341 Contributo alla Società federale di ginnastica Losone, conto 365.342 Contributo al Tennis Club Losone, 365.343 Contributo allo Sci Club Losone: aumento dei contributi del 10%. Anche se non sono delle grosse cifre, per queste associazioni sono importanti e non ritiene per il Comune rappresentino uno sforzo finanziario elevato.

Non cita la Losone Sportiva perché il Comune già mantiene i campi per Fr. 100'000.— (pensando anche ai tagliaerba) e il contributo ammonta a Fr. 30'000.—: certo fanno un grosso lavoro perché il numero di allievi è alto, questo nessuno lo mette in dubbio.

La cons. N. Ghiggi Imperatori precisa che questo tema è stato discusso anche in Commissione della gestione e chiede se il Coro Calicantus e l'ATMM hanno chiesto un contributo al Municipio, come fanno tutte le altre associazioni citate nel preventivo. Se questa richiesta è pervenuta, si può decidere su una base oggettiva, altrimenti no, perché se no ognuno di noi avrebbe un'associazione meritevole da proporre.

Le altre proposte ritornano ogni anno ed anche qui è un discorso di principio: se sono associazioni che hanno la necessità di ottenere il precedente livello di contributo, è giusto che siano loro che facciano la richiesta al Municipio, poi se ne può discutere.

Il cons. T. Belotti ringrazia la collega per la precisazione e afferma che, dopo aver discusso di questa cosa in gestione, si è subito attivato a contattare le due nuove associazioni proponendo loro di presentare una richiesta, ma nel frattempo non sa se ciò è stato fatto (anche se la lettera del Coro Calicantus, il cui maestro è nostro concittadino, l'ha vista in bozza).

Il Sindaco C. Bianda ricorda che il tema "contributi + 10%" va deciso dal Consiglio comunale, che a suo tempo ha proposto il taglio (discorso già fatto). Inoltre le due nuove richieste di contributo sono arrivate e si trovano al vaglio dei servizi. Il Municipio da quest'anno si è dotato di una prassi: tutti gli enti che presentano una richiesta di contributo (anche quelli citati nel preventivo), devono compilare un formulario di presentazione di dati relativi al bilancio, alla gestione, ecc., perché è giusto sostenere le società, però bisogna anche che ci sia la necessità, perché altrimenti non ha senso. Ora il servizio finanze ha ricevuto questa richiesta, ha inviato il formulario di richiesta dati, poi il Municipio esaminerà la situazione e deciderà, evidentemente nel rispetto di ciò che si dirà stasera. Ricorda infine che, di principio e laddove è giustificato, il Municipio già ora aiuta le società nel bisogno attingendo al fondo di riserva appositamente pensato per le necessità straordinarie.

Il mun. A. Soldati aggiunge che il Dicastero Cultura nel corso degli anni ha sempre cercato di sostenere l'attività di questi gruppi, tant'è vero che ad esempio il Coro Calicantus è stato invitato alla Camminata musicale dello scorso anno (ovviamente a pagamento), mentre due anni fa è stato organizzato un concerto nella chiesa di San Lorenzo. Si tratta di un sostegno indiretto, ma queste società non sono state dimenticate. Il Municipio sa che il maestro Fontana abita a Losone ed è legato al nostro territorio, così come sa che nel Coro Calicantus cantano molti ragazzi di Losone ed è proprio per questo motivo che ne sostiene comunque l'attività. Se poi il Consiglio comunale decide di assegnare a preventivo anche un contributo supplementare ricorrente, vale comunque il principio della richiesta. Ad esempio lo Sci Club Losone non è che ha proprio bisogno del contributo di Losone, ma è chiaro che non lo rifiutano. Concedere ad annaffiatoio semplicemente perché l'attività è lodevole non è molto logico ed esistono anche altre società sicuramente lodevoli attive sul territorio.

Il cons. M. Piatti porta la sua testimonianza diretta con il Coro Calicantus di cui fatto parte per 11 anni: abbiamo l'onore di avere nel nostro Comune un direttore che si distingue a livello internazionale, mondiale. A differenza dello Sci Club, il Coro Calicantus necessita di contributi e ciò risulta dalla richiesta che è pervenuta al Municipio assieme ad un bilancio

approssimativo. È un'attività che si basa quasi interamente sul volontariato. Il coro fa delle trasferte regolari, ogni anno, in tutta Europa. Il coro si è distinto aver vinto diversi concorsi internazionali, portando l'immagine svizzera, del Ticino e della Regione per tutta Europa ad esempio durante il Festival internazionale di Montreux o il Festival Internazionale di Copenaghen,... Le ristrettezze finanziarie del coro sono reali, quindi invita i colleghi del Consiglio comunale a introdurre questo contributo regolare a preventivo, che in confronto alle spese regolari del coro sono una minima parte, forse insignificante, di cui però sarebbe giusto poter tener conto. Grazie.

Il cons. S. Beretta ricorda che il Consiglio comunale a suo tempo aveva tagliato del 10% il contributo alle società, creando nel contempo la voce 365.370 contributi straordinari a società sportive, proprio per compensare questo taglio lineare del 10%. Tutte le società di Losone sanno che in caso di necessità possono fare una richiesta scritta al Municipio, e a consuntivo per il 2017 risulta un importo versato di Fr. 8'950.—. Le società di Losone attingono quindi a questo aiuto e non sono penalizzate dal taglio del 10%. Per quanto riguarda invece la proposta del Coro Calicantus, il Municipio valuterà la richiesta e, se l'approva, a consuntivo troveremo una spesa supplementare di Fr. 900.—. Ritiene quindi che non sia una cosa che vada decisa questa sera.

Ritenuto che il Municipio non aderisce agli emendamenti proposti, senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta contributo di Fr. 900.— al Coro Calicantus: 4 voti favorevoli;
- proposta del Municipio: 27 voti favorevoli;

La proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

- proposta contributo di Fr. 900.— alla ATMM: 4 voti favorevoli;
- proposta del Municipio: 28 voti favorevoli;

La proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

- proposta di aumento del 10% del contributo a Società federale di ginnastica Losone, Tennis Club Losone e Sci Club Losone : 5 voti favorevoli;
- proposta del Municipio: 27 voti favorevoli;

La proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

Il cons. M. Tramèr osserva che nel conto 340.314.260 sono stati rimessi Fr. 100'000.— per la cura e la manutenzione di due campi da gioco, in sintonia con quanto speso negli anni precedenti, ossia senza tener conto dei due robot, tema su cui si è già discusso a lungo e su cui sorvola. Chiede però al Municipio di valutare se non sia il caso di ripensare la manutenzione dei campi, affidandola alle cure di una ditta che faccia sia la manutenzione che il taglio del manto erboso. Ciò anche in considerazione del fatto che il robot taglia unicamente all'interno del recinto da gioco e di conseguenza la parte esterna del terreno deve per forza essere tagliata dalla ditta che già provvede alla regolare manutenzione (concimazione, sabbatura e trattamenti vari). Inoltre ricorda che la ditta che si è sempre occupata dei campi di calcio è la ditta Kurz Giardini, che oltre a dar lavoro alla gente del posto, paga pure le imposte a Losone. Oppure, perché non andare oltre, assumendo un giovane giardiniere che si occupi non solo della cura dei campi ma pure dei parchi gioco e delle aiuole del Comune? Si creerebbe così un posto di lavoro in più per un giovane di Losone. Prima di buttarsi sull'acquisto di due nuovi robot adatti allo scopo, una valutazione in tal senso è auspicata. Grazie.

Il mun. F. Fornera ringrazia il cons. M. Tramèr per il suggerimento, precisando che questa sera il Consiglio comunale deve comunque decidere l'importo globale destinato alla manutenzione e al taglio del manto erboso e parallelamente il Municipio potrà valutare le varie opzioni, fra cui anche quella di fare retromarcia, Effettivamente l'esperienza fatta

finora, sicuramente non per cattiva volontà, non ha dato risultati molto positivi e il Municipio se ne assume la responsabilità ed è dispiaciuto. Si sta discutendo con la ditta che ha fornito gli apparecchi circa l'assunzione, anche dal punto di vista finanziario, della responsabilità. Comunque si terrà in considerazione il suggerimento, come era stato fatto dopo l'auspicio della Commissione della gestione di andare sull'automazione e il Municipio valuterà nuovamente l'opzione proposta dal cons. M. Tramèr e aggiornerà il Consiglio comunale su come intende procedere.

4. Dicastero Salute pubblica

Nessuna osservazione.

5. Dicastero Previdenza

Nessuna osservazione.

6. Dicastero Traffico

Nessuna osservazione.

7. Dicastero Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio

Nessuna osservazione.

8. Dicastero Economia pubblica

Nessuna osservazione.

9. Dicastero Finanze e imposte

Nessuna osservazione.

Terminato l'esame di dettaglio, la Presidente apre la discussione in merito al **carovita dei dipendenti comunali per l'anno 2019**.

Il cons. T. Belotti propone il riconoscimento di un carovita per i dipendenti comunali, tema su cui il Municipio si troverà sicuramente a dover discutere se non quest'anno, il prossimo e ciò indipendentemente dalla proposta o meno di un nuovo ROD. Ricorda quanto negli ultimi 5,6,7 anni solamente la cassa malati abbia eroso il nostro potere d'acquisto: la sua non è quindi solo una proposta così tout court e la tematica vale per tutti. Non sa se il tema sarà sviluppato nell'ambito della modifica del ROD annunciata dal signor Sindaco, ma, indipendentemente dal partito, sottolinea che il potere d'acquisto di tutti è stato intaccato e in modo non indifferente anche solo a livello della cassa malati e ciò andrebbe compensato dal carovita. Desidererebbe non dover tutte le volte domandare il riconoscimento del carovita, ma auspica che, come succede a lui che lavora per la confederazione, il carovita venga automaticamente concesso se viene sorpassata una certa percentuale; non bisogna quindi per forza agire tutti gli anni. Prima o dopo questa tematica va quindi affrontata. Grazie.

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto in quanto da anni applica il carovita proposto dal Cantone per i suoi dipendenti, per parità di trattamento con quanto applicato per i docenti. Inoltre il carovita dell'anno è nullo.

Il cons. G. Daldoss ricorda che l'anno scorso il suo gruppo aveva appoggiato in via eccezionale il riconoscimento di un carovita con la motivazione di dare un segnale di sostegno ai dipendenti comunali in un momento dove appunto le finanze sono quel che sono. Era però una proposta fatta in via eccezionale. Quest'anno si dovrebbe tornare ad applicare il principio di sempre.

Il cons. S. Beretta concorda con quanto detto dal cons. G. Daldoss, proprio perché non si vuole creare una doppia disparità di trattamento verso il corpo insegnanti che l'anno scorso non hanno usufruito del carovita.

Senza ulteriori interventi, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'oggetto come segue:

1. Richiamato l'art. 49 del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone, a partire dal 01.01.2019 gli stipendi dei dipendenti comunali non verranno adeguati in quanto **il carovita risulta dello 0,0%**.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 32 consiglieri;
favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Senza ulteriori interventi la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il complesso del **bilancio preventivo 2019** del Comune di Losone come segue:

2. È approvato il bilancio preventivo comunale per l'esercizio 2019 come segue:

- Spese correnti	Fr.	23'044'570.--
- Ricavi correnti	Fr.	8'780'350.--
- Fabbisogno da prelevare a mezzo imposta	Fr.	14'264'220.--

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 32 consiglieri;
favorevoli: 32 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il **moltiplicatore politico d'imposta comunale per l'anno 2019** come segue:

3. Il moltiplicatore politico d'imposta comunale per l'anno 2019 è stabilito al 90% dell'imposta cantonale.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 32 consiglieri;
favorevoli: 32 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione delle trattande in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

La Presidente apre la discussione del preventivo degli **investimenti** che riveste solo carattere informativo e dalla sala non giungono osservazioni.

3. Bilancio preventivo 2019 dell’Azienda Acqua Potabile di Arcegno (M.M. no. 090 del 23.10.2018 – Commissione competente: Commissione della gestione).

La Presidente informa che anche in questo caso un'eventuale proposta di rinvio per i conti preventivi non può essere applicata, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

Senza nessuna osservazione, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il bilancio preventivo 2019 dell’Azienda acqua potabile di Arcegno, come segue:

È approvato il bilancio preventivo 2019 dell’Azienda Acqua Potabile di Arcegno come a documento accluso al messaggio municipale sul bilancio preventivo 2019 (pagine blu) che chiude con il seguente risultato:

- spese correnti	Fr.	99'450.—
- ricavi correnti	Fr.	148'300.—
- avanzo d’esercizio	Fr.	48'850.—

L’oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 32 consiglieri,

favorevoli: 32 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all’unanimità.

4. Domanda di credito di Fr. 200'000.-- per l’attuazione degli interventi urgenti per la sistemazione di un tratto del riale Brima (M.M. no. 083 del 18.09.2018 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Senza nessun intervento la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l’oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 200'000.-- per l’attuazione degli interventi urgenti relativi alla sistemazione di un tratto dell’alveo del riale Brima sopra l’abitato di Arcegno.
2. Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 501.751 “Interventi urgenti sistemazione riale Brima” del Centro costo 750 Arginature.
3. Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2019.

L’oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 32 consiglieri,

favorevoli: 32 consiglieri, contrari: 0 consigliere, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all’unanimità.

5. Domanda di credito di Fr. 350'000.-- per la ristrutturazione e la riorganizzazione parziale dell’Ufficio tecnico comunale (M.M. no. 084 del 25.09.2018 - Commissione competente: commissione opere pubbliche)

Senza nessun intervento la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l’oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 350'000.-- per la ristrutturazione e la riorganizzazione parziale dell’Ufficio tecnico.

2. Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 503.203 "Ristrutturazione parziale Ufficio tecnico" del Centro costo 021 Ufficio tecnico.
3. Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2020.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 32 consiglieri,

favorevoli: 32 consiglieri, contrari: 0 consigliere, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Domanda di credito di Fr. 330'000.-- per il concorso di progetto per una nuova Casa comunale e la valorizzazione dell'intero comparto (M.M. no. 091 del 07.11.2018 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Il cons. A. Chiappini, pur non essendo contrario alla proposta, ritiene che il rapporto della commissione contiene delle contraddizioni; invitando i colleghi a ripensarci perché il tema è troppo importante, propone quindi il rinvio del M.M. al Municipio.

Messa in votazione a maggioranza semplice, la proposta ottiene 1 voto favorevole, 29 contrari e 2 astenuti ed è pertanto respinta.

La cons. N. Ghiggi Imperatori effettua il seguente intervento:

Quello che ci apprestiamo a votare è un credito importante. Una decisione di principio su una necessità riconosciuta da tutti. Una decisione che ha richiesto il suo tempo per maturare. E in questa storia in qualche modo un po' si ripete. Ed è una storia interessante, forse poco conosciuta, che data l'occasione mi permetto di ripercorrere brevemente.

Dobbiamo tornare a inizio Novecento quando Losone contava tra i 700 e gli 800 abitanti. La popolazione era in crescita, i bambini erano più numerosi e serviva quindi una scuola. Siccome un edificio scolastico non c'era, gli allievi erano sparsi in locali dislocati in diverse zone del Comune. Spazi non più idonei e ampi a sufficienza per ospitarli. Un bel problema che nel 1903 il Municipio pensò in prima battuta di risolvere in modo curioso. Non creando dei nuovi spazi, ma con l'intenzione di "depurare gli alunni che hanno e non hanno il diritto di frequentare la scuola". Una decisione evidentemente non conforme alla legge e così si giunse alla conclusione che era ora di costruire la scuola. Il Cantone premeva, l'ispettore scolastico definiva i locali in uso "catacombe umide e fetenti", e così nel 1906 si diede mandato a un architetto per allestire un progetto per un edificio che doveva ospitare oltre che la scuola e l'alloggio per la maestra, anche una sala per il Municipio. Anche allora ci volle qualche anno e finalmente nel marzo 1910 l'assemblea comunale accordò un credito per l'acquisto del terreno e l'edificazione del palazzo comunale. Presa la decisione gli eventi si accelerarono notevolmente e l'inaugurazione ebbe luogo il 23 ottobre 1911. Costo complessivo dell'opera (compresi i banchi scolastici e la festa del ferragosto) CHF 45'983.27. Il contemporaneo don Siro Borrani, dando notizia dell'inaugurazione del palazzo nei suoi "Appunti di storia losonese", pur citando un importo più basso, definì "rispettabile" il costo dell'investimento. Per chi volesse approfondire questa storia, le informazioni sono tratte principalmente da "Il Comune di Losone dal 1872 al 1946" di Elvezio Lorenzetti che nel suo volume considera quella della scuola come "un'operazione che aveva faticato a mettersi in moto ma che poi, realizzata, ha sopperito in modo decoroso alle necessità di Losone per una cinquantina d'anni!". Il palazzo comunale, dopo l'edificazione del nuovo centro scolastico in zona Saleggi, è stato poi adibito a stabile amministrativo. E oggi, oltre cent'anni dopo, siamo ancora qua e in sostanza con la stessa necessità: con servizi da riunire sotto uno stesso tetto, chiamati a far fronte a compiti accresciuti nel rispetto delle esigenze del Comune e dei suoi collaboratori in materia di accessibilità, sicurezza sul lavoro e risparmio energetico. Oggi come allora ci troviamo di fronte a una decisione di principio. Una decisione per dare il via libera a un credito che permetterà di trovare una soluzione capace di rispondere ad esigenze precise. E su questo principio credo siamo tutti d'accordo.

Il pregio della variante proposta è quello di procedere alla progettazione di un nuovo edificio funzionale e nel contempo lasciare aperta la discussione sulla futura destinazione dell'attuale casa comunale. Una soluzione di compromesso che permette di procedere per raggiungere lo scopo finale - ovvero la realizzazione di una nuova casa per i servizi amministrativi - senza sprofondare

nelle sabbie mobili di un delicato dibattito che, come abbiamo potuto leggere nel rapporto della commissione opere pubbliche, si prospetta aspro e dall'esito incerto.

In merito all'attuale casa comunale ci limitiamo ad alcune considerazioni poiché è stata oggetto di discussione in seno alla commissione.

Se da un lato è condivisibile e auspicabile l'intento di giungere il prima possibile, nel rapporto si dice a medio termine, a una decisione sul futuro dell'attuale casa comunale, dall'altro non condividiamo quanto espresso dalla minoranza commissionale e cito in particolare un'affermazione contenuta nel rapporto che dice: "se l'approvazione del CC non avvenisse nei termini sopra citati, la casa comunale dovrà essere abbattuta".

Una *conditio sine qua non* che non possiamo accettare, che lascia intendere una chiusura totale al confronto. Un'affermazione a nostro parere poco rispettosa del dibattito democratico che potrebbe tradursi, da parte di coloro che vogliono raggiungere l'obiettivo dell'abbattimento, in un'opposizione sistematica a qualsiasi proposta o anche solo in una politica del "non decidere" che porterebbe al medesimo risultato. E poi, come la mettiamo se raggiunta una decisione di merito - pro o contro la demolizione o una destinazione specifica - viene fatto ricorso? Sappiamo bene che in questi casi i tempi si dilatano.

Insomma, se siamo tutti concordi che bisogna prendere una decisione in relazione all'attuale casa comunale è anche necessario che ci siano le giuste condizioni per farlo, tenendo in considerazione tutta una serie di fattori (storico, affettivo, urbanistico-architettonico, della biodiversità (nel solaio è presente uno dei pochi rifugi in Ticino di una particolare specie di pipistrello, animale poco conosciuto ma molto importante per il nostro ecosistema e di tutela dell'ambiente), oltre naturalmente agli importanti aspetti relativi alla sostenibilità finanziaria.

E l'esempio, che è possibile procedere in tal senso, non dobbiamo cercarlo troppo lontano. Abbiamo detto di questo edificio che già una volta ha cambiato destinazione. Ma vale anche per lo stabile dell'ex-scuola dell'infanzia. Non è nuovo. Non è perfetto. Ha uno statuto provvisorio. Però ha accolto il centro giovanile e le associazioni che hanno dovuto lasciare le ex-baracche di via Cesura. Con il loro arrivo ha ripreso vita, una vita giovane, e in poco tempo ha fatto nascere delle collaborazioni, dei momenti di incontro e di socializzazione.

In conclusione, è anche attraverso gli spazi e i luoghi che le appartengono che una comunità si sviluppa e guarda insieme al futuro. Per questo è con convinzione che votiamo il credito di stasera a favore di un concorso che avrà non solo il compito di progettare la nuova casa comunale, ma di inserirla in una vasta area centrale che va dal prato patriziale al cimitero, che comprende l'attuale casa comunale e l'ex-SI. Un credito da votare nel presente, nel rispetto e nella conoscenza del passato, con un occhio rivolto al futuro.

La cons. F. Flammini effettua il seguente intervento:

Stimato presidente, Lodevoli Municipali, stimati colleghi consiglieri,

come già preannunciato nel nostro intervento di gruppo relativo al messaggio municipale e ai preventivi 2019, non solo esterniamo il nostro totale e condiviso appoggio al messaggio qui in oggetto, ma ribadiamo anche la nostra sorpresa legata ai numerosi tentativi di sviare l'attenzione da parte di alcuni colleghi che, non si capisce bene a che scopo, hanno sollevato domande e interrogativi ai quali solo in una seconda fase si potrà dare una risposta pertinente. In quanto poi al tentativo, per noi maldestro, di collegare il vincolo dell'abbattimento dell'attuale casa comunale in caso di mancata discussione sul suo futuro al momento della nuova edificazione, ci sembra veramente pretestuoso oltre che molto probabilmente senza nessun nesso formale con quanto stiamo discutendo. Ci pare inoltre una inutile critica e un'irriverente mancanza di fiducia nell'Esecutivo che, almeno ci sembra, ha invece sempre saputo coinvolgere i Gruppi sul percorso e sulla scelta finale da intraprendere (anche quando non era dovuto e questo lo sanno tutti!).

Questo messaggio arriva in tempi maturi per finalmente portare avanti una scelta definitiva e assolutamente necessaria per il Comune a seguito anche della situazione in cui si trovano ad operare i nostri collaboratori dell'amministrazione, così come della Polizia e degli Istituti sociali. Ciò anche se la scelta finale non dovesse soddisfare tutti. Al giorno d'oggi risulta già di per sé un'impresa impossibile riuscirci, proprio per il fatto che ognuno (e succede anche nelle commissioni) non porta più l'opinione maturata collegialmente dal Gruppo, bensì spesso solo le proprie personali idee e i propri nodi mentali che risultano spesso molto ingarbugliati.

È ora che ciascuno di noi si prenda le proprie responsabilità e capisca che la politica è e può solo essere consenso: non di certo l'applicazione delle proprie massime aspirazioni personali.

Il nostro gruppo voterà a favore, sperando di poter dare il là a questa importante opera.

Al momento opportuno, quindi non ora, si potrà poi parlare di parcheggi, di tettoie, di abbattimenti, di spostamenti e di alternative e si cercherà di nuovo il consenso sul progetto vincente che ci sarà sottoposto.

Perché morire oggi di inutili mal di pancia?!?!?

Ribadiamo che il nostro gruppo appoggerà dunque compatto il messaggio così come firmato dalla Commissione, fatta esclusione per qualsivoglia tentativo di imporre vincoli o qualsivoglia collegamento con punti non in discussione a questo stadio delle cose.

Il cons. M. Quattrini effettua il seguente intervento:

Egregio Signor Sindaco, gentile ed egregi Municipali, gentile presidente, colleghi consiglieri comunali,

il nostro gruppo si è riunito a più riprese per discutere di questo importante MM, che tratta un argomento che da anni, purtroppo, aspetta di trovare un'adeguata soluzione, ma come dice un famoso detto: "meglio tardi che mai" e di questo siamo tutti convinti!

I nostri impiegati dell'amministrazione comunale, e più in generale tutto il nostro Comune, meritano di potere usufruire in tempi ragionevoli di una struttura moderna, sicura, adeguata alle molteplici esigenze, energeticamente all'avanguardia ed accogliente e per questo il nostro Gruppo voterà a favore del MM091!

Vogliamo però sottolineare alcuni aspetti che riteniamo essere importanti e che auspichiamo vengano tenuti in considerazione in fase realizzativa di quest'importante opera:

1. Finanziariamente, il momento per investire nella nuova struttura ci sembra propizio e quindi auspichiamo che si possa procedere celermente;
2. La variante edificatoria scelta è la più onerosa e auspichiamo quindi che il progetto che vincerà il concorso tenga conto di tutte le esigenze, anche future, del nostro Comune (pensiamo soprattutto al possibile sviluppo del Piano Regolatore e all'immaginario sviluppo di un "Centro", che parte dalla Casa comunale per arrivare sino alle Scuole);
3. Chiediamo al Municipio di vegliare in fase di progettazione e realizzazione sul futuro della Polizia Comunale Strutturata (si parla di 15+1) e capire se gli spazi destinati ai nostri agenti e ai mezzi saranno ancora necessari o se possano eventualmente venire usati per altri scopi e quindi adattarli;
4. Un autosilo in zona è d'obbligo ed è la scelta urbanistica più logica; pertanto auspichiamo che l'attribuzione dei posti auto serva anzitutto ad "alleggerire" del problema parcheggi il nucleo di San Rocco, che ne ha un urgente ed evidente bisogno;
5. Un tema che ci preoccupa molto in tutta questa faccenda è il destino del vecchio stabile, che in parte esula dal MM 091, ma che di fatto non può non farne parte. Noi auspichiamo che in fase realizzativa del nuovo stabile si cominci già a discutere fattivamente del destino di quello vecchio, tenendo in considerazione l'impatto urbanistico ed architettonico che esso avrà trovandosi dirimpetto ad una nuova e moderna struttura, la destinazione che gli si vorrà dare - che dovrà tenere conto degli onerosi costi di risanamento e di chi li sosterrà (Comune, privati, benefattori?) - nonché, come sostiene il nostro gruppo, la possibilità, (o l'opportunità) di una sua demolizione, intervento che permetterebbe di recuperare uno spazio non indifferente nell'ottica di quanto già espresso in precedenza (pto 2) e sicuramente di risparmiare parecchi quattrini, che potrebbero essere magari destinati ad un altro grande progetto che il nostro Comune sta affrontando con la dovuta calma e pazienza, e tutti sapete di cosa stiamo parlando. Probabilmente è tempo che l'alibi del sentimentalismo lasci il posto alla progettualità e a nuove idee. Grazie per l'attenzione.

Il cons. M. Piatti interviene a nome della maggioranza del gruppo, premettendo che all'interno del gruppo ognuno poi voterà come sempre in piena libertà.

Il suo gruppo condivide quasi tutto quello che ha espresso il cons. M. Quattrini, con la sostanziale differenza che nell'insieme si propone di rifiutare il credito e riproporre il tema nei prossimi mesi presentando il progetto in base ad altre due varianti.

In piena coscienza dei costi supplementari legati a questa scelta, sono convinti che:

1. l'attuale edificio non ha alcun valore storico o affettivo per la maggioranza dei losonesi;
2. la variante proposta rimanderebbe ancora di anni il discorso politico relativo alla futura destinazione della casa e del comparto.

Espone un po' di istoriato sul comparto e sulla casa comunale, partendo da anni più recenti. Ha letto i rapporti e gli studi di architettura che sono stati pubblicati e condivisi con il Consiglio comunale negli ultimi decenni (ricorda che il già Consigliere comunale Simone Romerio aveva sollevato la tematica) e finora si sono già spesi centinaia di migliaia di franchi per decidere il destino di questa casa comunale. Già nel MM 112 del 24 aprile 2007 figurava quanto segue: *"Gli studi effettuati evidenziano la grande opportunità di definire un nuovo nucleo di Losone, ossia un nuovo centro civico capace di fungere da catalizzatore per collegare e riqualificare i tre nuclei originali del Comune. Occorre essere coscienti del grande valore potenziale e strategico che questo progetto riveste per il futuro di Losone. La creazione del nuovo centro civico sarà infatti, se supportato dalle giuste scelte architettoniche, urbanistiche e di contenuto, un'importante generatore di potenzialità per*

tutto il contesto adiacente, facendo di conseguenza aumentare il valore delle proprietà sia in termini finanziari, sia in termini di qualità di vita". Tale studio comprendeva anche il prato del Patriziato e il cimitero, cosa ovviamente esagerata. Manca a livello urbanistico un luogo pubblico nel quale la gente si possa ritrovare per sviluppare rapporti interpersonali e/o sociali e che contenga anche strutture per affari, commercio, servizi e intrattenimento. Si nota bene come a Losone manchi un nucleo urbano ben definito. La centralità dell'area di studio risulta anche dal sistema viario. Questo dovrebbe quindi essere il centro di Losone e il suo gruppo condivide questa opinione. Auspicano quindi una valutazione dell'intero comparto, consapevoli che poi bisognerà comunque agire a tappe, nel rispetto delle risorse finanziarie disponibili. Qui lo studio non è stato esteso anche alle parcelle adiacenti con un concetto di uniformità architettonica ed estetica. Mettere un nuovo edificio accanto ad uno vecchio, prevedendo una piccola tettoia, non è di certo il progetto più lungimirante. Secondo il suo gruppo la Casa comunale non va mantenuta e contesta il fatto che l'edificio rappresenti un valore affettivo e storico per i losonesi. Una tale motivazione potrebbe essere adotta unicamente se la maggioranza effettiva dei losonesi condivide questo desiderio, ma questo non lo sappiamo. Di quali persone stiamo parlando? Quanti residenti a Losone condividono l'opinione del Municipio? Secondo il suo gruppo molto, ma molto pochi. Non ritiene inoltre che debba prevalere l'aspetto finanziario relativo alla dislocazione dell'amministrazione durante i lavori.

Ritiene che il rapporto della Commissione sia molto confuso, perché vi figurano due opinioni, una di minoranza e una di maggioranza, e non si propongono modifiche. Il PLR nel rapporto scrive "così da raggiungere anche l'obiettivo di riqualifica dell'intera area con la creazione di una piazza come luogo pubblico e spazio d'incontro", quindi presume che ci sia anche una certa visione e volontà di avere una visione più ampia. Non capisce però cosa si vuole ottenere con queste osservazioni/conclusioni: magari la demolizione? È chiaro che una destinazione per l'edificio verrà trovata, ma le associazioni possono stare benissimo anche nel nuovo edificio. O forse i Commissari pensano che la casa possa essere utilizzata per fini utili, a disposizione della popolazione (per es. grazie ad un progetto sociale come degli appartamenti per anziani, ciò che però richiederebbe risorse finanziarie onerose, le stesse che potrebbero essere investite ora per la creazione del nuovo comparto, compreso il dislocamento degli uffici a costi non ancora valutati). L'impressione è quella che si stia lavorando un po' "a cerotto", con la politica "alla Patchwork". È questo ciò che vogliamo?

Il progetto dovrebbe quindi basarsi sulla variante 1 o 2, anche se ciò comporterebbe maggiori costi (ad ora non stabiliti). Pertanto chi stasera ritiene che l'edificio esistente non abbia un valore storico tale da meritare la conservazione, ha l'opportunità di rigettare il credito proposto e deliberare in poco tempo una soluzione più lungimirante, pratica e migliore. Ristrutturare la casa comunale secondo le sue future nuove finalità costerà comunque e certamente non si potrà lasciare la situazione così come è ora per altri 10 anni. Non è un giovane visionario e ritiene di essere sufficientemente maturo e competente per capire che in una situazione finanziaria dove l'indebitamento comunale è alto e il Comune è promotore di svariati progetti certi ed altri incerti, la soluzione proposta sia fattibile e realizzabile.

Questa decisione può essere presa sulla base di ragionevoli motivazioni:

1. questione progettualità e politica razionale: il cittadino si aspetta che i suoi rappresentanti lavorino anche per creare concretamente un centro sociale aggregativo e non soltanto uffici;
2. questione tempo: è dal 1989 che la discussione è aperta; approvando il credito, fra 5 o 6 anni saremo ancora qua a discutere del destino di questo edificio. Oltre alla Caserma, oltre al comparto ERL, oltre al comparto Ex-asilo, oltre agli investimenti milionari previsti nel piano finanziario, dovremo ancora soffermarci su questo aspetto. Troppe sono le discussioni finite irrisolte e troppi gli investimenti in corso.

Che valore avrà questa casa di fianco ad un nuovo e moderno edificio amministrativo, in un comparto mal strutturato e senza un centro sociale? Nessuno.

Alcuni colleghi hanno detto che il CC non ha avuto molto tempo per sviluppare le sue riflessioni. Sul tema dell'arginamento del riale Brima si sono avuti mesi, mentre qua bisognava decidere in qualche settimana. Nessuno vuole ancora perdere tempo sulla questione, ma una bocciatura del credito questa sera non rimanderebbe la decisione di

anni bensì soltanto di qualche mese. Sulla base di un nuovo messaggio e dopo un ulteriore confronto con i Capigruppo, possiamo votare un credito per la progettazione di un nuovo comparto sulla base delle altre due varianti.

Per concludere cita alcune parole del cons. G. Daldoss espresse in sede di consuntivo 2017: *“Ci sembra però che si proceda un po’ a naso, nel senso che si cercano di risolvere i problemi man mano che si presentano, senza però avere una visione d’insieme strutturata e proiettata nel futuro”*.

Cosa ce ne faremo del sedime e di questo stabile? Cosa dovrà diventare? Ha veramente senso investirci parecchi soldi a più riprese quando magari le attività che vi si svolgono potrebbero venir trasferite presso l’Ex Caserma liberando così lo stabile? E appunto per che cosa? Sul futuro di questa casa prendiamo una decisione ora!

Ringrazia per l’attenzione.

Il cons. A. Chiappini osserva che, stando all’istoriato, c’era già l’idea di progettare tutta l’area, includendo anche il sedime dell’Ex-asilo e addirittura il cimitero. Non ritiene tale scelta esagerata, bensì geniale dal punto di vista urbanistico. Alla luce anche dei progetti di agglomerato che ha il Cantone, personalmente è contrario non solo alla variante 3, ma a tutte e tre le varianti, perché soltanto nel titolo del progetto è menzionata l’intenzione di creare un centro sociale, ma effettivamente si progetta soltanto su questo piccolo sedime e quindi l’unica cosa che si farà sarà quella di dare dei nuovi uffici all’Amministrazione e alla Polizia, senza creare anche uno spazio pubblico.

La cons. B. Duca scioglie la sua riserva:

Ho firmato il rapporto di maggioranza con riserva, per i seguenti motivi:

1. Come riportato nel rapporto, prima della fine dei lavori della nuova casa comunale, il destino dell’attuale palazzo comunale deve essere deciso, con uno scopo preciso ed eventuali crediti per raggiungere lo scopo. In caso contrario il vecchio palazzo comunale dovrà essere demolito, finito il trasloco e il terreno sarà a disposizione della comunità, per esempio per posteggi.
Il nostro gruppo non è d’accordo di avere un altro palazzo vuoto, che crea costi di riscaldamento e ristrutturazioni continue per avere l’abitabilità (vedi ex asilo, caserma, e altri edifici). Servirà anche una tabella con gli eventuali crediti in entrata in questo palazzo.
2. Non concordo con la costruzione di un autosilo. Il costo è eccessivo per soli 27 posteggi. Ogni posteggio costerebbe quasi fr. 56’000.- e questo rasenta il ridicolo, specie se si calcola che molti posteggi saranno destinati a dipendenti comunali, alla polizia ed altro in modo gratuito.

Di conseguenza propongo di votare i seguenti emendamenti, che dovranno essere inseriti nel concorso di progetto:

1. Nel concorso di progetto si dovrà prevedere le 2 varianti seguenti:
 - a) mantenimento del vecchio palazzo comunale solo se ci sarà un progetto chiaro sul futuro scopo, il relativo piano finanziario degli investimenti ed entrate affitto.
 - b) demolizione del vecchio palazzo comunale dopo il trasloco, e possibilità di un’area di posteggi o altro
2. L’autosilo previsto sotto il nuovo palazzo comunale potrà esserci solo se i posteggi aumenteranno, diminuendo i relativi costi di costruzione, oppure non lo si farà e si valuterà un autosilo separato nei paraggi (ex coop e attuale posteggio sul terreno comunale).

Ritengo che queste due problematiche debbano essere considerate nel concorso di progetto, per non rischiare in seguito di bocciare il progetto e spendere Fr. 330’000.- dei cittadini.

Grazie di voler considerare questi due emendamenti e cordiali saluti.

Il cons. T. Cavalli fa parte della Commissione delle opere pubbliche che è stata un po’ criticata da vari gruppi. Si sente preso in causa e desidera rispondere. È stato detto che il Presidente è il coordinatore, ma coordinare vuol dire organizzare, dirigere, fissare riunioni e impostare le discussioni. È stato detto che il tempo è stato poco, ma quando ci si mette a disposizione per la collettività il tempo lo si deve trovare. Non si può mettere in lista il proprio cognome “importante” solo per prendere voti ed essere eletti e poi, quando è il momento di lavorare (perché in Commissione bisogna lavorare, discutere, partecipare a degli incontri magari con i Municipali, ecc.), non si ha tempo, manca la disponibilità. Non si dovrebbe lavorare “alla bona”, contattando e chiedendo informazioni al telefono a chi è più informato. Non dovrebbe funzionare così, bisognerebbe organizzare altre riunioni.

È in CC da due legislature e, anche se non scritta, a Losone si applica una regola che prevede che ogni volta che cambia la presidenza del Consiglio comunale, il rappresentante del relativo gruppo diventa Presidente della Commissione di cui fa parte e lui o il suo Vice dirige le Commissioni e scrive il rapporto. È sempre stato fatto così: quando la presidenza era del PLR, il Presidente faceva la convocazione, scriveva il rapporto e lo condivideva per approvazione. Invece se non ci si prende il tempo, non si fanno le riunioni e girano solo tante mail che alla fine creano solo discussioni inutili.

Ha fatto un suggerimento, magari anche una critica, che però doveva essere costruttiva e restare all'interno della Commissione. Bisognava parlarne. Sono stati chiesti altri incontri, ma non sono stati organizzati. Poi dalla Commissione sono uscite alcune criticità e sono girate molte telefonate e anche critiche molto pesanti nei confronti di alcuni commissari. Ritiene questo modo di lavorare inaccettabile. Se non si ha tempo, non ci si mette a disposizione... in certi rapporti lo scritto più lungo sono le firme e le parti centrali che dovrebbero riassumere le discussioni ed eventuali suggerimenti, tutto quello che dovrebbe far conoscere agli altri Consiglieri comunali quanto discusso nella Commissione, sono inesistenti. I Capigruppo dovrebbero spiegare l'ABC del Consigliere comunale a qualche loro collega, perché questo non è un modo di lavorare.

Gli dispiace che le cose siano giunte a questo punto e spera che in futuro i rapporti siano un po' meglio strutturati e ci si prenda un po' più di tempo per redigerli. Questo messaggio è stato trasmesso al CC il 7 novembre e il 7 dicembre doveva già esserci il rapporto, perché altrimenti era fuori tempo massimo per la seduta di questa sera. Anche il Municipio dovrebbe dare un po' più di tempo alle Commissioni in modo che queste possano affrontare qualunque problematica ed eventualmente prevedere qualche incontro in più con il Capodicastero... Se le Commissioni non riescono a fare il loro lavoro al meglio, poi escono le criticità e i mal umori che si rispecchiano anche nei vari modi di porsi nei confronti delle altre persone. Ringrazia per l'attenzione.

Il cons. T. Belotti conferma che ci sono stati alcuni disguidi, ma ciò fa parte del gioco politico. Ciò non toglie che se questa sera il messaggio dovesse essere approvato, il lavoro comincia ora. Nella presentazione del progetto della Casa comunale, ricorda che il Sindaco ha detto "avrete ancora la possibilità di parlare dei contenuti dell'attuale Casa comunale". Auspica quindi che si calmino le acque e si possa lavorare in modo da trovare una soluzione costruttiva anche per il futuro. Grazie.

Il cons. G. Daldoss ricorda l'iter degli interventi in CC che prevede dapprima gli interventi di gruppo, poi il Municipio risponde e alla fine si apre la discussione generale.

Il Sindaco C. Bianda a nome del Municipio accoglie con soddisfazione il fatto che la Commissione dapprima e in generale anche il Consiglio comunale condividano la necessità di dare il via alla realizzazione di quello che dobbiamo chiamare nuovo Centro comunale e non solo nuova Casa comunale. È evidente che ogni riflessione fatta questa sera, ogni annotazione, ogni approfondimento può essere condivisibile e dunque dev'essere tenuto in considerazione dal Municipio nell'ambito del lavoro che lo vedrà coinvolto nell'allestimento del bando di concorso. Bisogna però che sia chiaro che stasera si vota un concetto: quello di dotare il Comune di spazi necessari per l'Amministrazione. Questi spazi sono stati calcolati e verranno ancora rivisti. Evidentemente bisognerà tenere conto del discorso "Polizia" e bisognerà prevedere spazi comunque riconvertibili, perché da qui a 10-15 anni non si sa dove si andrà a finire. Magari si parlerà di nuovo di aggregazione, ma avere una struttura nuova e funzionale in questo senso non sarà un handicap per il Comune, anzi potrebbe rappresentare un vantaggio. È però certo che questo ragionamento dev'essere fatto in maniera molto chiara. La questione dei parcheggi si può discutere, ma in realtà le cifre per un'autorimessa chiusa che si aggirano attorno a Fr. 50'000.— possono stare in piedi. Bisogna però fare attenzione e non fissarsi su questo, perché il concetto che verrà espresso nel concorso sarà quello della riorganizzazione dei parcheggi, basandosi sugli studi effettuati e sul fabbisogno calcolato che mostra che un certo numero di parcheggi per la zona manca. Ora come ora non possiamo sapere se il progetto vincitore del concorso prevedrà parcheggi sotterranei in un luogo piuttosto che in un altro, oppure dei parcheggi sul tetto... Tale concetto è stato discusso a suo tempo con i Capigruppo, dunque dovrebbe

essere abbastanza conosciuto. Un altro concetto è legato alla necessità di disporre di uno spazio coperto per eventuali manifestazioni, nonché di collegare i sedimi adiacenti, per poter un domani disporre di un comparto più funzionale, di un centro paese che sembra essere un'esigenza abbastanza importante per molti di noi.

Il Consiglio comunale verrà poi nuovamente coinvolto nella decisione relativa alla realizzazione del progetto vincitore e in tale occasione sarà fatta la discussione sui costi e sui contenuti, quindi a livello della necessità di realizzare una cosa piuttosto che un'altra. Oltretutto la questione costi è molto importante, perché già il capitolato per il concorso di progetto dovrà contenere i limiti di costo, per evitare di trovarci un domani con il progetto vincitore che non può essere realizzato per una questione finanziaria.

Il Municipio condivide anche l'idea di definire in tempi brevi la futura destinazione dell'attuale Casa comunale, quindi di principio almeno prima della fine del cantiere (se va tutto bene, abbiamo 3,4 anni di tempo). Non è per contro possibile accettare l'automatismo della demolizione che viene proposto nel rapporto: anche una demolizione necessita di un credito che va concesso dal CC. Chiaramente ora il CC non ha la certezza che il Municipio arrivi entro i termini citati con una proposta, però l'Esecutivo ha comunque preso un impegno, anche se è vero che oggi siamo qui, ma fra due anni ci sono le votazioni... D'altra parte il Consigliere comunale ha pur sempre un domani la possibilità di intervenire, per esempio con una mozione, chiedendo la demolizione della struttura, dunque oggi non vota a scatola chiusa. Il Municipio in ogni caso concorda con il fatto che è inutile restare con una struttura vuota, quindi o si trova un nuovo scopo (condiviso dal CC), o si demolisce.

Scegliere oggi la variante che non prevede la demolizione immediata è legato soprattutto alla necessità di garantire continuità nell'esecuzione del lavoro. Certo che l'amministrazione si potrebbe spostare, ma non è vero che sarebbe facile. Bisogna restare con i piedi per terra. All'ex Caserma bisognerebbe cablare tutto, separare gli spazi e fare tanti di quei interventi che diventa praticamente impossibile.

Stasera bisogna però evitare di condizionare il voto a qualcosa di "secondario", perché l'oggetto del MM non è la futura destinazione dell'attuale casa comunale, bensì di dare avvio alla procedura necessaria per creare qualcosa di cui il Comune ha necessità.

Se il credito richiesto verrà concesso, il Municipio farà poi in maniera di tenere in considerazione quanto è emerso dalla discussione, elaborando un bando di concorso coerente e conforme.

Il cons. A. Chiappini osserva che però il gruppo PPD ha appena fatto un discorso sul fatto di mantenere la Casa comunale per questioni storiche...

Il Sindaco C. Bianda puntualizza che si tratta di un'opinione. Nel Municipio sono rappresentati più gruppi e si discute in modo indipendentemente. Nessuno vuole mantenere un mausoleo semplicemente per motivi storici. Ci sono però delle opinioni, anche divergenti, e questo fa parte del processo democratico.

La cons. N. Ghiggi Imperatori, visto che il suo gruppo è stato citato, precisa di aver detto che il gruppo è aperto a valutare le possibili opzioni relative alla futura Casa comunale, che a loro parere ha comunque un valore storico/affettivo. Ciò non vuol dire che il PPD non è aperto ad entrare in discussione sul futuro della Casa comunale, ma questo non è oggetto di discussione questa sera.

Il cons. M. Quattrini osserva che nell'ambito di questo messaggio molti hanno parlato di futuro e addirittura il Sindaco ha detto che magari tra 10,15 anni ci sarà la fusione. Ne è contento, ritiene che questi tempi siano ragionevoli. Comunque oggi non si può più perdere tempo, proprio perché bisogna pensare al futuro. Oggi non esiste un altro Comune nel Locarnese che sta progettando nuove strutture per un Centro comunale e in quest'ottica avremmo qualcosa di importante da offrire in caso di aggregazione.

Il cons. J. Cugini è anche lui membro della Commissione e ha ascoltato con piacere quanto detto dal Sindaco, quando ha affermato che il Municipio ha intenzione di prendere una decisione sul destino dell'attuale Casa comunale possibilmente prima della fine del cantiere del nuovo stabile. Gli dispiace di aver prima sentito parlare di mire personali, perché né lui

né il suo collega di partito T. Cavalli hanno interessi personali in ciò che hanno proposto in Commissione. Si tratta solo di attaccamento alla cosa pubblica, che non è solo l'attaccamento ad uno stabile, ma anche alle finanze del Comune e non si vuole tener in vita un paziente a tutti i costi. È questo il senso della loro presa di posizione, più pratico e pragmatico di quanto si è voluto vedere. La Commissione deve comunque essere un'occasione in cui si possa avere un dibattito aperto e democratico, di esprimere e portare a conoscenza del Municipio eventuali perplessità sorte. Prende comunque atto del fatto che l'ultima frase del rapporto è un po' la forzatura che ha causato più discussioni di tutte.

La cons. F. Flammini si riallaccia a quanto detto dal cons. T. Cavalli sulla questione dei rapporti e conferma che effettivamente è usanza a Losone che sia colui che fa parte del partito della presidenza che convoca le commissioni e fa i rapporti. Si contestava che alcuni rapporti escono un po' scarni; osserva che però nulla impedisce di dividersi i compiti diversamente e, soprattutto quando i rapporti di pertinenza di una Commissione sono molti, anche gli altri partiti possono fare un rapporto, magari anche sulla base di conoscenze personali più specifiche e al tempo a disposizione. Quando gira un rapporto per approvazione, chi lo desidera può inoltre sempre proporre delle completazioni. Ci sono modi semplici per collaborare.

La cons. B. Duca ritiene sia importante che il Municipio dia delle direttive chiare per il concorso di progetto, in modo che i progettisti rispettino i contenuti; se non si pongono delle condizioni chiare (come per esempio che il posteggio sia in autosilo), loro non faranno niente in quel senso. Bisogna elaborare il concorso in quell'ottica.

Il Sindaco C. Bianda ripete che il Municipio, evidentemente seguito dal consulente, nell'allestimento del bando di concorso parlerà di necessità di un numero minimo di parcheggi, di riorganizzazione, ecc., ma non chiederà di realizzare un autosilo. In generale, il problema nasce dal fatto che nell'ambito dell'analisi fatta per arrivare a questo messaggio si è dovuto in un qualche modo già mettere nero su bianco alcune cose, per capire se nell'insieme vi sono gli spazi necessari. Ma quello allestito per il MM non è un progetto e non sarà la base del bando di concorso. Il bando di concorso conterrà unicamente dei principi, quindi poi sarà l'architetto a fare le sue proposte, che saranno discusse al momento opportuno. Il discorso finanziario però è importante e va considerato. Il progetto di un autosilo che si autofinanzia è un conto, un autosilo che invece ci costa soltanto è un altro. È quindi bisogna riuscire a fare un capitolato che tenga conto di tutte queste cose, mettendo anche dei tetti di spesa, quanto meno globale.

Il mun. F. Fornera, a complemento da quanto detto dal Sindaco, aggiunge che nel bando di concorso saranno posti dei parametri molto precisi, mentre altri saranno lasciati alla libera creatività e inventiva degli architetti che parteciperanno al concorso. Il tema dei posteggi ad esempio è un tema molto specifico e sarà ben delimitato nel bando di concorso, in quanto frutto dello studio relativo al calcolo del fabbisogno dei posteggi del comparto, un calcolo già fatto e che ha fatto da base per l'esemplificazione indicata in questo messaggio. Quindi anche se avessimo la possibilità finanziaria di realizzare un autosilo di 200 posti auto non lo potremmo fare, perché bisogna rispettare il fabbisogno del comparto. Per esempio, se il fabbisogno è di 35-40 posteggi, l'architetto nel suo progetto dovrà inserire nel comparto 35-40 posteggi. Poi se li proporrà sotto, in superficie o sul tetto, sarà libero di farlo.

La cons. B. Duca osserva che per il bisogno della zona sono stati calcolati 27 posteggi, ma ci sono anche le necessità della polizia, degli impiegati, di tutti, perciò 27 posteggi bastano?

Il mun. F. Fornera non ricorda i risultati a memoria, però il calcolo dovrebbe considerare i bisogni di tutti, quindi anche dei servizi comunali (polizia, amministrazione,...) e degli utenti. Inoltre dovrà servire il comparto San Rocco e il centro paese. Non potrà però rispondere alle esigenze di altri comparti. Quando verrà elaborato il capitolato questo dato sarà comunque calcolato in maniera assolutamente precisa, tenendo conto di tutti.

Il Sindaco C. Bianda osserva che forse il numero di 27 parcheggi è uscito perché, nell'ambito della valutazione di grande massima, nell'area sotterranea ci stavano 27 posti auto. Se domani venisse scelto un progetto che prevede un parcheggio sul tetto per 40 auto, bisognerà comunque capire quanti possono effettivamente esserne realizzati secondo le norme cantonali. Non bisogna però che ci si leghi adesso a questo numero perché deriva dalla valutazione di cosa poteva essere fatto in una situazione del genere.

Senza ulteriori interventi la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 330'000.— per un concorso di progetto con procedura libera ad una fase per la realizzazione di una nuova Casa comunale e la valorizzazione dell'intero comparto.
2. Il Credito sarà iscritto nel conto degli investimenti nr. 589.117 "Concorso progetto nuova Casa comunale" del centro costo 090 Compiti non ripartibili.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2020.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

7 - 11 Domande di attinenza comunale

12. Mozioni ed interpellanze

12.1 Mozioni

La Presidente da lettura della proposta contenuta nella nuova mozione presentata, mettendola in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 32 consiglieri;

con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione agosto 2018 presentata dai cons. S. Beretta e M. Tramèr richiedente al Municipio di inserire una clausola nei bandi di concorso affinché alle ditte vincitrici degli appalti pubblici venga vietata (salvo casi eccezionali e giustificati) la possibilità di utilizzare personale delle agenzie interinali o di notificati indipendentemente dalle possibilità offerte dalla LCPubb è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

La mozione 19 ottobre 2018 presentata dalla cons. B. Duca proponente lo stanziamento di un credito di Fr. 20'000.— o quanto il Municipio ritenga necessario, per l'allestimento di un concorso di idee per la progettazione di un parco artistico nel Comparto ex Caserma S. Giorgio di Losone è demandata per esame alla Commissione della gestione.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale della risoluzione relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

12.2 Interpellanze

A. Interpellanze aperte

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. O. Guidetti che pone nuovamente l'accento sulla presenza di "asilanti" sul territorio del Comune di Losone, tacciati di compromettere la sicurezza dei cittadini, destabilizzandone la qualità di vita e la serenità.

Ancora una volta l'interpellanza viene presentata con toni assolutamente inaccettabili che mostrano la mancanza di rispetto dell'interpellante nei confronti dei colleghi di Consiglio comunale e del Municipio che non condividono le sue opinioni.

Nel limite del possibile e nel rispetto delle varie disposizioni legali, in particolare sulla protezione dei dati, ma anche della LOC che definisce compiti e competenze dell'Esecutivo e del Legislativo (e che l'interpellante dovrebbe ormai conoscere), il Municipio ha comunque deciso di rispondere all'interpellanza.

Per far ciò è ritenuto che la competenza in materia di richiedenti l'asilo non è comunale, per le domande di carattere generale il Municipio ha chiesto informazioni all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Servizio richiedenti l'asilo, che, per quanto concerne gli aspetti di sua competenza risponde come segue (*testo in corsivo*).

Prima di rispondere alle singole domande è utile una breve introduzione a carattere generale sull'accoglienza dei richiedenti l'asilo in Svizzera.

Al momento del loro arrivo in Svizzera i richiedenti vengono ospitati per circa una ventina di giorni in uno dei Centri di registrazione e procedura gestiti direttamente della Confederazione, tramite la Segreteria di Stato e della migrazione (SEM). In Ticino attualmente vi è il Centro di Chiasso, precedentemente vi era anche quello di Losone. Qui i richiedenti registrano la loro domanda d'asilo e vengono prese le loro impronte digitali; questo consente di verificare se la persona ha già presentato domanda d'asilo in uno degli stati firmatari dell'accordo di Dublino, ma anche se la persona risulta iscritta nella banca dati della Polizia Federale. Escluse queste due circostanze, una volta espletate tutte le funzioni di competenza della SEM, i richiedenti l'asilo vengono quindi attribuiti ai Cantoni, secondo una chiave di riparto calcolata in base alla popolazione residente, in attesa che la SEM si pronunci sulla domanda d'asilo.

Al nostro Cantone per il 2018 spetta il 3,6%, calcolato su tutte le domande presentate in Svizzera.

Una volta attribuiti ai Cantoni, la competenza gestionale passa quindi dalla Confederazione ai Cantoni.

- Chi si occupa di questi asilanti?

Il Ticino, al momento dell'attribuzione, colloca i richiedenti l'asilo per circa 6/9 mesi in un centro collettivo, gestito da Croce Rossa Svizzera, Sezione Sottoceneri, con la quale il Cantone ha un contratto di prestazione. In via eccezionale, in caso di carenza di posti nei centri collettivi, il Cantone può collocare temporaneamente i richiedenti in pensione; in questo frangente i richiedenti sono gestiti direttamente dal Servizio richiedenti l'asilo del Cantone. All'interno dei Centri collettivi della Croce Rossa i richiedenti seguono un percorso di integrazione che prevede: corsi di lingua, usi e costumi, lavori di pubblica utilità, educazione sanitaria, ecc., al termine del quale viene effettuato un bilancio delle competenze.

Se le competenze acquisite e la procedura d'asilo lo permettono, i richiedenti hanno diritto a un alloggio individuale.

In questa seconda fase di accompagnamento sociale e di integrazione nella realtà cantonale, è Soccorso Operaio Svizzero (SOS), Sezione Ticino, sempre su contratto di prestazione con il Cantone, che garantisce l'accompagnamento e la presa a carico generale dei richiedenti alloggiati negli appartamenti. SOS Ticino, per meglio rispondere alle esigenze dei richiedenti l'asilo alloggiati negli appartamenti e dislocati sul suolo ticinese, dispone di 4 sedi: Chiasso, Lugano, Bellinzona e Locarno.

Il Cantone è invece il referente diretto per l'erogazione finanziaria delle prestazioni assistenziali.

- Come vengono monitorati, questi asilanti, con che mezzi?

Chi si occupa di sorvegliare questi asilanti per verificare che non creino problemi o non infrangano le leggi?

I richiedenti l'asilo presenti su suolo elvetico godono degli stessi diritti e doveri di un cittadino residente e, come tutti, rispondono delle loro azioni dinanzi alla giustizia. Essi non sottostanno a restrizioni di movimento o ad altre limitazioni particolari.

Nel corso della fase di integrazione nei centri collettivi al momento del loro arrivo, ma anche successivamente all'uscita dai centri, gli operatori sociali incaricati del loro accompagnamento si preoccupano dell'integrazione sociale/reale di queste persone, che comprende anche l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto delle regole comportamentali in senso ampio.

Se si verificano situazioni anomale, gli operatori di questi enti sono tenuti (se ne sono a conoscenza) a esporre i casi alle autorità cantonali competenti.

- Quali sono le misure di sicurezza o le disposizioni, protocolli, impiegati o demandati alla nostra Polizia Comunale, legate a questi ospiti che risiedono nel nostro comune?

Come detto nella risposta precedente i richiedenti l'asilo non sottostanno a leggi o protocolli di sicurezza particolari.

La seconda categoria di domande poste dall'interpellante sono più specifiche e toccano anche aspetti che rientrano nella sfera personale. Per questa ragione e per evitare ogni possibile dubbio o polemica, prima di rispondere, il Municipio ha interpellato l'Incaricato cantonale della protezione dei dati al fine di ottenere una conferma in merito alle informazioni che possono effettivamente essere divulgate.

Qui di seguito un estratto della risposta pervenuta (*testo in corsivo*).

Sono rifugiati le persone che, nel Paese di origine o di ultima residenza, sono esposte a seri pregiudizi a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche, ovvero hanno fondato timore di essere esposte a tali pregiudizi (art. 3 cpv. 1 Lasi).

L'asilo comprende la protezione e lo statuto accordati a persone in Svizzera in ragione della loro qualità di rifugiati. Esso comprende il diritto di risiedere in Svizzera (art. 2 cpv. 2 Lasi). L'asilante gode degli stessi diritti e doveri del cittadino svizzero. È registrato dagli organi comunali e cantonali preposti al controllo del movimento della popolazione. Non soggiace a restrizioni particolari di movimento.

La trasmissione di informazioni e di dati personali nell'ambito di una risposta municipale – per sua natura pubblica - ad un'interpellanza comunale presuppone l'esistenza di un interesse comunale atto a legittimare l'atto stesso (art. 66 LOC).

... Può ... essere riconosciuto un interesse comunale generale alla conoscenza di determinate informazioni generali e anonime sul fenomeno dell'asilo, segnatamente sul numero di asilanti residenti nel Comune, sulla durata della loro permanenza, sul loro impiego in lavori di pubblica utilità o presso privati, sulle scuole frequentate, sull'esistenza o meno (sì/no) di precedenti con la polizia (in particolare da parte di asilanti alloggiati in appartamenti), sulle autorità che se ne occupano e sulla legislazione applicabile.

L'anonimità è data quando le informazioni trasmesse non permettono in alcun modo di risalire alle persone interessate.

Nel valutare le informazioni da trasmettere al promotore dell'interpellanza, raccomandiamo al Comune di proteggere le informazioni che, anche soltanto indirettamente o combinate tra di loro, potrebbero facilitare la localizzazione e l'identificazione degli asilanti, i quali, lo ribadiamo, godono degli stessi diritti e della stessa libertà di movimento dei cittadini svizzeri.

Per contro, la trasmissione della lista degli indirizzi esatti degli asilanti residenti nel Comune, nonché l'informazione sull'etnia e sulla composizione delle famiglie, non risponde a nessun interesse comunale. Se avvenisse, potrebbe di conseguenza configurare una violazione illecita dei doveri di confidenzialità vigenti in ambito comunale e della legislazione cantonale sulla protezione dei dati (in particolare, dei principi della liceità e della

proporzionalità) e compromettere i diritti della personalità degli asilanti, tenuto conto tra l'altro del particolare contesto sociale attuale (combinati art. 131 LOC e 320 Codice penale svizzero). Non essendo riconoscibile l'interesse comunale alla loro trasmissione, i dati personali in questione sono di esclusiva competenza delle competenti autorità comunali (ufficio controllo abitanti).

A prescindere dall'inesistenza di un interesse comunale alla trasmissione dei dati personali in questione ex art. 66 LOC, la figura del consigliere comunale non detiene né facoltà, né obblighi esecutivi legalmente previsti e riconosciuti in materia di asilo che possano giustificare la trasmissione di dati personali in questione. In particolare, per quanto riguarda la prospettata verifica, da parte del promotore dell'interpellanza, di eventuali contributi personali all'integrazione degli asilanti da parte di municipali e consiglieri comunali, essa potrebbe implicare un'elaborazione di dati personali (schedatura) in contrasto con la legislazione sulla protezione dei dati, poiché giustificata né dalla legge, né da una necessità per l'adempimento di specifici compiti legali, né dal consenso libero e informato delle persone interessate (art. 6 LPDP). Di conseguenza, tale verifica è illegale e non può in nessun caso essere attuata, anche perché, come ribadito sopra, alla stessa stregua dei cittadini svizzeri, gli asilanti hanno diritto al rispetto del proprio domicilio, che non può essere violato ingiustificatamente.

Nella misura del lecito, alle rimanenti domande poste, che vengono per praticità raggruppate per tipologia di dati richiesti, si risponde come segue:

- **Quanti sono gli asilanti presenti nel nostro comune?**
- **Queste persone risiedono temporaneamente nel nostro comune?**
- **A quale etnia appartengono gli asilanti residenti a Losone?**
- **Vi sono delle famiglie con prole tra gli asilanti che risiedono a Losone? Se sì quante e come sono composte?**
- **In quanti e quali appartamenti sono ospitate queste persone, specificare la loro ubicazione esatta?**

Attualmente vivono a Losone complessivamente 6 richiedenti l'asilo con permesso N e 4 rifugiati con permesso F (ammissione provvisoria), componenti complessivamente cinque nuclei famigliari, residenti in altrettante unità abitative, la cui ubicazione non può essere divulgata.

Nazionalità rappresentate: Eritrea, Siria, Afganistan, Iraq.

- **Tra gli asilanti che risiedono a Losone, se vi sono delle famiglie con figli in età scolastica, questi giovani sono integrati nelle normali scuole comunali?**

Tra le 10 persone citate, tre sono bambini in età scolastica e tutti e tre frequentano regolarmente la scuola presso l'Istituto scolastico comunale.

- **Tra gli asilanti residenti a Losone vi sono tra di loro persone che hanno già avuto precedenti con le autorità di Polizia (Comunale o Cantonale)?**

Nessuna delle persone attualmente residenti a Losone è stato all'origine di interventi da parte della Polizia Comunale o Cantonale.

- **In passato vi sono già stati problemi con questo tipo con asilanti ospitati in appartamenti o camere, vi sono già state richieste d'intervento alla Polizia Comunale o Polizia Cantonale? Se vi sono già state richieste d'intervento specificare i motivi.**

Dalle verifiche effettuate non sono emersi interventi sul nostro territorio legati a richiedenti l'asilo o rifugiati che alloggiano nelle abitazioni private a Losone.

- **Gli asilanti residenti a Losone sono impiegati in lavori di pubblica utilità o sono dipendenti presso dei datori di lavoro della zona?**

Per le persone attualmente residenti a Losone non sono attivi programmi di pubblica utilità.

Dai dati in nostro possesso risulta che due persone svolgono un'attività lucrativa presso datori di lavoro della regione.

Il cons. O. Guidetti ringrazia il Municipio per la risposta e si dichiara soddisfatto.

Il cons. M. Piatti propone che per la tematica venga aperta una discussione generale. La proposta viene accolta con 20 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti.

Viene aperta la discussione generale.

Il cons. M. Piatti ringrazia, in quanto si sente in dovere di prendere posizione. Ogni Consigliere comunale ha il pieno diritto di utilizzare gli strumenti di partecipazione politica che conosciamo: le mozioni e le interpellanze. L'esercizio di questi diritti però dev'essere compiuto con rispetto verso le istituzioni, i colleghi e il valore d'inclusione e di multiculturalità del nostro Cantone. Chiede quindi al gruppo della Lega di non utilizzare più questi toni irrispettosi di accusa, dai quali traspare una fomentazione di paura e di indignazione. Nel 2018 definire un gruppo di persone, persone come noi ma di nazionalità diversa dalla nostra, che beneficiano sulla base di accordi internazionali e della Legislazione interna del diritto di soggiorno sul nostro territorio, definirli come un branco, sia non solo irrispettoso ma anche discriminatorio, anche se non razzista. Perché allora non utilizzare lo stesso termine per tutti i cittadini svizzeri complici di aggressioni? Evidentemente risulterebbe difficile. La nostra sicurezza non è in pericolo e potrebbe citare analisi e studi sulla sicurezza, ma evita di farlo. Quindi basta dire che la nostra sicurezza è pregiudicata a causa di persone che accogliamo e proteggiamo sul nostro territorio. Condanna con fermezza l'aggressione di Bellinzona, ma questo avvenimento non giustifica l'utilizzo dei toni dell'interpellanza. Fino a prova contraria ogni persona è degna di stima, purché non infranga norme penali, ogni persona. Mettere in dubbio la stima di persone che non si conoscono, sulle quali vi sono solo pregiudizi, è un atto irrispettoso con cui si fomentano solo paure e disdegno.

Non si sofferma sulle richieste di dati protetti dalla legge che appartengono alla sfera privata e personale (indirizzo, precedenti penali e altro). Ovviamente suppone che l'interpellante non sapeva che sono dati che non possono essere divulgati. Se però dovesse essere seguito questo principio, allora si potrebbero chiedere arbitrariamente dati di chiunque, residenti svizzeri compresi: ad esempio su chi è stato ammesso a beneficio delle prestazioni sociali o assistenziali, chi ha subito dei precedenti penali... e chiedere che questi venga sorvegliato affinché non crei ulteriori problemi sociali.

In Svizzera e in Ticino però ciò non è possibile.

Il collega O. Guidetti parla di monitorare, sorvegliare e verificare, ma come può la Lega pretendere che delle persone la cui presenza è regolata e permessa dalle norme legali e nel rispetto dei valori svizzeri, possano subire una simile violazione della sfera personale? È un pensiero discriminatorio! La Lega ha dato prova di capacità di collaborare anche all'interno del Consiglio comunale, ora questi toni fanno male al cuore e fanno male alla politica di Losone.

* * *

Il mun. A. Soldati risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss concernente gli spazi pubblici: parco ex Caserma e Piazzale ERL.

Con la sua interpellanza, il cons. G. Daldoss chiede in particolare l'opinione del Municipio circa:

1. l'adozione di alcuni accorgimenti a basso costo per permettere la trasformazione provvisoria del prato antistante l'ex Caserma di Losone in parco pubblico;
2. in caso di continuità nell'organizzazione di manifestazioni o eventi sul piazzale ERL, la realizzazione delle installazioni di servizio minime (allacciamento elettrico e acqua potabile) per rendere l'area più consona allo scopo.

In Municipio risponde come segue:

ad 1.

Oltre agli interventi citati dall'interpellante, per poter rendere liberamente fruibile l'area verde antistante l'ex Caserma è innanzitutto necessario provvedere ai lavori di messa in sicurezza e taglio/potatura di talune piante ad alto fusto presenti sul fondo. Il Municipio ha già conferito mandato per l'esecuzione delle opere che dovrebbero essere effettuate nel corso dell'inverno. A seguito del permesso che è stato concesso per l'organizzazione del Presepe vivente (evento al quale venerdì sera sono tutti invitati), questi tagli sono stati in parte già eseguiti, per lo meno sull'area prevista per lo svolgimento dell'evento.

Fino al termine dei lavori di messa in sicurezza, l'uso del fondo è ridotto alle aree e ai percorsi privi di rischio di caduta di rami.

A primavera il Municipio valuterà le modalità migliori per aprire l'uso del fondo alla popolazione.

Ad 2.

Come già intuito all'occasione della realizzazione della Centrale ERL e del relativo piazzale, l'area in oggetto, per la sua ubicazione, si presta bene all'organizzazione di taluni eventi.

Nel corso degli scorsi anni il Legislativo ha sostenuto gli sforzi del Comune per aumentare l'offerta culturale comunale aumentando anche il budget a disposizione.

Il Dicastero cultura ha quindi promosso lo svolgimento di taluni eventi anche sul piazzale ERL in modo da poter valutare l'effettiva praticità di tale *location* e orientare inoltre in modo più mirato e suddiviso sull'arco temporale dell'anno lunare le future proposte culturali.

Per determinati eventi lo spazio si è rivelato assolutamente confacente ed idoneo alle necessità e ciò malgrado qualche difficoltà (comunque relativa) legata all'approvvigionamento di acqua ed elettricità (alle quali si è comunque sempre egregiamente sopperito grazie alla disponibilità della stessa ERL).

Il Municipio è pertanto senz'altro favorevole e intenzionato ad approfondire la tematica relativa alla messa a disposizione sul piazzale ERL di installazioni di servizio minime (tra cui eventualmente anche i servizi igienici), il tutto considerato anche l'attuale contesto di trasformazione del comparto legato alla costruzione del nuovo *club house* del tennis.

Il cons. G. Daldoss si dichiara soddisfatto dalla risposta, in particolare del fatto che dalla primavera si prevede di aprire il parco della Caserma, perché è uno spazio molto interessante e sicuramente parecchi concittadini potrebbero goderne. Per quanto riguarda il piazzale ERL, non ha critiche sulle offerte proposte, anzi si complimenta con chi organizza. Era solo un suggerimento per qualche miglioria, perché qualche piccola lacuna c'è. Eventualmente comunque anche il parco della Caserma potrebbe diventare un'alternativa per certi tipi di manifestazione: qualcuna si potrebbe tenere sul piazzale della ERL, altre presso la Caserma.

Il mun. A. Soldati concorda perfettamente. Il Presepe vivente è nato grazie allo slancio del cons. F Barloggio, con l'aiuto di tutte le associazioni presenti sul territorio; l'utilizzo dell'area della Caserma per queste situazioni si presta bene.

* * *

Il mun. F. Fornera risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss concernente la situazione viaria di Via La Paré.

Già nel mese di ottobre 2016 il Municipio ha assegnato ad un ingegnere del traffico il mandato per l'allestimento di un progetto di massima inerente il riordino della viabilità all'interno del comparto Via Barchee, Via La Paré, Via Cesura e Via Vigna Francesconi, in particolare in vista della futura edificazione del Centro polivalente per anziani.

Dopo la presentazione di tre possibili varianti, il Municipio ha scelto l'opzione che si è distinta per i criteri legati alla qualità e alla sicurezza e che, a livello di funzionalità della rete viaria, presentava il vantaggio di permettere l'eliminazione del traffico parassitario di transito, con conseguente riporto dei veicoli sulla rete viaria principale.

La successiva riorganizzazione dei posteggi nella zona della Posta ha comportato la necessità di anticipare una parte delle misure, in particolare quella concernente l'introduzione di un senso unico di marcia su Via La Paré in direzione di Via Cesura, dall'intersezione di Via Locarno fino a Via Cappella.

Dopo la regolare pubblicazione della segnaletica avvenuta sul FU 50/2018 del 22 giugno 2018 e un successivo volantaggio a tutti i fuochi di Via La Paré effettuato il 16 e 17 novembre, il 19 novembre è entrato in vigore il senso unico citato.

Le altre misure viarie nel comparto saranno introdotte in funzione all'evoluzione delle opere stradali in corso (che comunque comportano un notevole incremento di traffico sugli assi ancora liberi da lavori) e dell'edificazione della nuova casa anziani. Nel frattempo il Municipio valuterà gli accorgimenti attuati finora, provvedendo, se necessario, ad introdurre eventuali correzioni.

Il cons. G. Daldoss si dichiara soddisfatto dalla risposta perché le cose si sono nel frattempo risolte. L'unica cosa che osserva è che la soluzione proposta non funziona tantissimo, perché ancora molta gente entra da Via Locarno, parcheggia per andare alla posta e poi torna fuori da dov'è entrata. All'inizio c'è stata la presenza della Prosegur, però probabilmente non è stato sufficiente. Manca forse qualche segnaletica, perché le infrazioni, forse d'incomprensione, sono ancora abbastanza elevate. Ha assistito anche ad alcuni battibecchi tra utenti e altri gli sono stati riferiti. Ritiene che bisognerebbe intervenire ancora un po' per far capire alla gente com'è la nuova situazione.

Il mun. F. Fornera conferma che quanto segnalato dall'interpellante è noto anche al Municipio. Effettivamente nei primi giorni c'era il Prosegur ed era presente anche la Polizia comunale. Adesso il senso unico è in vigore da 4 settimane, ma non ricorda più il numero esatto di ore in cui sono stati svolti dei controlli (ha dimenticato il dato in ufficio). Comunque controlli sono stati fatti e, come è logico e anche dettato dal buon senso, nella prima fase d'introduzione di questa modifica importante per la nostra realtà, si è operato a livello di sensibilizzazione e prevenzione. Prima o poi si procederà anche con qualche sanzione, poi auspica che la situazione si regolarizzerà.

* * *

Il mun. F. Fornera risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. M. Tramèr che tocca una tematica delicata che implicherà nel prossimo futuro sicuri cambiamenti nell'organizzazione e gestione delle Polizie comunali ticinesi.

Lo scenario presentato nell'interpellanza corrisponde effettivamente a quanto auspicato dal Dipartimento delle istituzioni e presentato dal suo Direttore Consigliere di Stato Norman Gobbi all'occasione di un recente incontro con i rappresentanti degli attori locali direttamente coinvolti, ivi compreso chi vi parla in qualità di capodicastero del Servizio di Polizia strutturata di Losone.

Il nostro Municipio ha preso parte alla consultazione sulla revisione della legge sulla collaborazione tra la polizia cantonale e le polizie comunali, esprimendo comprensibilmente perplessità in particolare in merito all'auspicato futuro aumento del numero minimo di agenti per poter disporre di una Polizia strutturata.

Se tale proposta dovesse essere accolta, la Polizia comunale strutturata di Losone non potrebbe che essere smantellata e ciò malgrado l'impegno organizzativo e finanziario sostenuti in questi ultimi anni, da un lato per garantire il numero minimo di agenti e dall'altro

per assicurare all'interno della Regione e grazie alla collaborazione con le Polizie presenti sul territorio, la copertura del servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7, adempiendo così ai requisiti posti dalla legge in vigore.

Pur non essendo del tutto chiaro quali sono le nuove mansioni che le future Polizie comunali dovrebbero svolgere, la sensazione è comunque che in futuro ci si voglia indirizzare fortemente sull'interventistica, togliendo tempo e risorse all'importante attività che ogni giorno le Polizie comunali svolgono conformemente a una logica di prossimità.

La prospettata revisione della legge sulla collaborazione tra la polizia cantonale e le polizie comunali è stata discussa anche all'interno del gruppo di lavoro intercomunale composto dai capidicastero sicurezza dei Comuni facenti parte della Regione che sottostà alla Polizia polo di Ascona (che la citata revisione prevede di accorpate alla Regione con Polizia polo Locarno) e tutte le parti coinvolte condividono le nostre perplessità di base.

Al momento attuale comunque il Municipio ritiene che, nel suo complesso, il servizio di Polizia attualmente svolto è conforme e idoneo a coprire le esigenze del nostro territorio, nel rispetto delle necessità del Comune e della Regione. La messa a disposizione di agenti della Polcom di Losone per garantire la possibilità di copertura di tutti i turni a livello regionale si è rivelata efficace e funzionale e finora non sono state riscontrate particolari difficoltà.

Tale impressione è confermata anche dal già noto sondaggio eseguito a Losone nel corso del 2017, da cui è emerso che il grado di sicurezza del nostro Comune è buono e ciò sia da un punto di vista oggettivo che soggettivo.

A nostro avviso, questo risultato è conseguito anche e soprattutto grazie alla presenza sul territorio dei nostri agenti, persone conosciute, con cui poter intrattenere un dialogo, a tutto vantaggio dell'informazione e di conseguenza della qualità del servizio. La Polizia comunale affonda infatti le sue radici nella profonda conoscenza della gente e del territorio, ciò che le permette di identificare con agio le situazioni inusuali e di intervenire con maggiore tempestività.

Certo un incremento del numero di agenti operativi permetterebbe di coprire con più agio tutti i turni necessari per garantire il servizio di Polizia richiesto. Il Municipio non ritiene per contro che al momento vi siano altri anelli deboli all'interno dell'attuale sistema di collaborazione.

Il cons. M. Tramèr si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. A. Ghiggi proponente l'assunzione di un informatico.

Nell'ambito dell'esame dei conti Preventivi 2019 la Commissione della gestione ha chiesto un approfondimento concernente i costi legati alla gestione informatica del Comune. Dalle risposte fornite dal Municipio (integralmente riprese nel rapporto commissionale) risulta sostanzialmente che la maggior parte delle spese legate al conto relativo al Sistema informatico derivano da varie licenze e aggiornamenti software per i programmi necessari all'amministrazione per la gestione delle varie banche dati del Comune e per il disbrigo dei lavori correnti.

Attualmente il costo per il supporto tecnico legato alla gestione di tutta la struttura informatica del Comune è inferiore a Fr. 20'000.— annui e, in caso di necessità, l'amministrazione comunale può far capo ad un servizio di assistenza "su chiamata" in ogni momento della giornata.

Considerata tutta l'infrastruttura informatica di cui è dotato il Comune, tale importo può senz'altro essere ritenuto esiguo ed è in ogni caso insufficiente a coprire i costi legati all'assunzione in proprio di un informatico (anche solo al 30-50%). Inoltre l'assunzione di una persona con una percentuale di operatività ridotta non permetterebbe di assicurare sempre il supporto operativo in casi di necessità (a livello informatico il "problema" è raramente prevedibile), senza poi considerare le altre assenze di diritto legate a periodi di vacanze, ecc. La presenza saltuaria di un informatico implicherebbe quindi di fatto la necessità di dover comunque far capo ad un servizio di supporto esterno che, per poter essere efficace in caso di bisogno, dovrebbe in ogni caso rimanere aggiornato in merito alle macchine e i sistemi in uso.

Effettuate queste considerazioni e ritenuto che i costi legati al Sistema informatico non sono considerati eccessivi, il Municipio non reputa necessario intervenire sull'attuale gestione del sistema, in particolare mediante assunzione part-time di informatico.

Il cons. A. Ghiggi si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

B. Interpellanze orali

Il cons. O. Guidetti procede alla lettura di un'interpellanza interpartitica concernente l'applicazione del RUGraS.

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio risponderà all'interpellanza nella prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. O. Guidetti procede alla lettura di un'interpellanza concernente l'Utilizzo dei sedimi dell'ex Caserma e la sicurezza stradale di Via Arbigo.

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio risponderà all'interpellanza nella prossima seduta di CC.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno e in assenza di ulteriori interventi la Presidente R. Soldati dichiara chiusa la seduta, augura a tutti una buona continuazione della serata e formula i migliori Auguri di un Buon Natale di un buon inizio 2019.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

La Presidente:

(f.to)

Roberta Soldati

La Segretaria:

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to)

Raffaele Demaldi

Denise Oriet